

GRANDE ATTESA PER L'APERTURA DEL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

A pagina 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte alla prospettiva di un aggravamento della situazione economica

Necessaria un'iniziativa di massa contro il carovita e per le riforme

Riunione dei segretari regionali del PCI - Primo incontro di Rumor con i tre ministri finanziari e con Carli - La Federconsorzi accusata di avere facilitato la speculazione sul grano - Le cooperative chiedono un censimento delle scorte

Le questioni economiche, sulle quali si è giocato l'avvio del governo dell'on. Rumor dopo la caduta del centro-destra di Andreotti e Magalotti, continuano a caratterizzare l'attività politica, anche in questi giorni di piena ripresa dopo la breve parentesi estiva. I problemi non mancano, a partire da quello, sempre incombente, del carovita. Si è parlato della necessità di una "seconda fase" della politica economica governativa dopo i primi provvedimenti presi a luglio per i prezzi e gli affitti. Quali sono le questioni più urgenti? E quali gli indirizzi da adottare? Un'analisi della situazione economica è stata compiuta ieri nel corso di una riunione dei segretari regionali del PCI, sulla quale riferiamo più oltre. E anche Rumor, appena rientrato a Roma dalle vacanze, ha subito dato inizio a una serie di colloqui con i ministri finanziari: l'altro ieri li aveva visti separatamente, e ieri sera li ha riuniti insieme. Le dichiarazioni che sono state rilasciate permettono di conoscere quali sono stati in questo primo incontro collegiale - gli argomenti affrontati. Non vi sono nuovi provvedimenti immediati in cantiere e non è prevista neppure una riunione del Consiglio del PCI, i ministri La Malfa, Giolitti e Colombo hanno parlato, per ora, delle scadenze di settembre.

Guatemala: ritrovati i corpi dei dirigenti comunisti assassinati?

In un «cimitero clandestino» alla periferia della capitale del Guatemala sono stati trovati nei giorni scorsi i resti di otto persone, tutte uccise da colpi di arma da fuoco alla testa. I resti sono praticamente irriconoscibili ed è stata quindi impossibile una identificazione formale; ma alcune circostanze, fra cui soprattutto il loro numero e il fatto che siano stati assassinati, fa ritenere che si tratti dei dirigenti comunisti arrestati il 26 settembre scorso e uccisi due giorni dopo. Si tratterebbe del segretario del Partito, compagno Bernardo Alvarado Monson, di cinque membri del Comitato centrale e di due compagni. Nella foto: la località del macabro rinvenimento. A PAG. 13



Le autorità sanitarie assicurano tuttavia che la situazione è sotto controllo

Finora 7 i morti per l'infezione colerica che ha colpito alcune zone del Napoletano

58 i ricoverati all'ospedale per malattie infettive nel capoluogo - Tensione e preoccupazione nei centri della fascia costiera indicati come focolai dell'infezione - Il vibrione, forse importato dalla Tunisia, ha attecchito su una situazione igienico sanitaria paurosa - Prime vaccinazioni di massa



Interesse città nel Messico distrutte dal terremoto

Ventiquattro città, paesi e piccoli villaggi nel Messico sono stati distrutti dal terremoto. Secondo le autorità i morti sarebbero oltre seicento, i feriti 1600 e migliaia i dispersi. Le operazioni di soccorso sono rese ardue dai violenti temporali che continuano ad abbattersi da alcuni giorni su tutto il paese e dal clima in questi giorni quasi tropicale. Numerose zone sono completamente

isolate così come interrotte sono le comunicazioni. L'epicentro della scossa più violenta, che ha raggiunto il grado 7,5 della scala Richter, è stato nella città di Cerdan che è stata rasa al suolo per il 90 per cento. Nella foto: a Oribaza una madre davanti alle macerie della casa sotto cui sono sepelliti 3 dei suoi bambini. A PAGINA 13

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. I deceduti per infezione colerica sono saliti a sette; questa notte è morto infatti un napoletano, abitante nel cuore dei vecchi quartieri cittadini, Pardo Sica, di 64 anni. Poco prima si erano spente Maria Carmela Bomba Sienne e Maria Principia De Luca, Sienne, ambedue da Napoli. Alle tre di questa notte è spirato anche Vincenzo Iacolino, 61 anni, da Ercolano; dall'ospedale «Cardarelli» è infine giunta la notizia di un ricoverato all'ospedale civile di Minturno, Gaetano Di Pinto di 43 anni, è morto durante il viaggio di trasferimento al nosocomio napoletano. A questi ultimi cinque deceduti vanno aggiunte Rosa Formisano e Maria Grazia Cozzolino di 73 e 70 anni, da Torre del Greco, spentesi domenica e lunedì scorsi all'ospedale locale, il «Marsica».

Alcune fonti davano stamane notizia di altri tre decessi che sarebbero avvenuti fra il 29 e il 23 agosto in ospedali napoletani, prima cioè che le autorità sanitarie si decidessero ad ordinare gli esami batteriologici sospettando che le «gastroenteriti acute» fossero qualcosa di peggio. I decessi sono Rita Pica di 58 anni, Iole Cestari di 54, Bruno De Rivo, di cui non si conosce l'età; ufficialmente sono considerati però deceduti solo per gastroenterite.

Il numero ufficiale dei ricoverati per infezione colerica all'ospedale per malattie infettive «Cotugno» è salito a 58, di cui 4 i degenti in gravi condizioni e uno, Alfredo Trunfo, di 58 anni, napoletano, in pericolo di vita. All'ospedale comunque ancora stamane continuavano a giungere automezzi recando ammalati «sospetti» provenienti dalla provincia ed anche da ospedali cittadini. Alcuni dei nuovi ricoverati provengono da San Pietro a Paterno, Sant'Antimo, Pianura e Castellammare di Stabia. In serata si è avuto notizia di cinque casi di malattia verificatisi a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Si tratta di due ragazze, e tre uomini, no di questi ammalati è stato ricoverato a Na-

poli, gli altri quattro allo ospedale «Lazzaro Spallanzani» di Roma. Allo stesso ospedale è stato ricoverato una lussemburghese di passaggio da Roma, Jeanne Barthelmy, con una diagnosi di «sindrome gastroenterica con accertamenti in corso».

A Torre del Greco, Ercolano, Torre Annunziata, Castellammare (in questa città si segnalano cinque ricoverati al «Cotugno» da tre giorni) Ercolano, Portici, San Giorgio e Napoli c'è una evidente situazione di tensione e di preoccupazione. Qualche famiglia che ha parenti in altre zone ha già fatto i bagagli; si attendono informazioni precise, indicazioni su come difendersi, si attendono interventi che dovrebbero essere

Eleonora Puntillo (Segue a pagina 5)

L'ANNUNCIO DATO DOPO LA CONCLUSIONE

Si è svolto il X Congresso del PC cinese

Eletti un nuovo Comitato centrale e un nuovo Presidium - Aspra condanna di Lin Piao, Cen Po-ta e dei loro sostenitori, definiti «cricca anti-partito» - Non ancora resi noti i testi completi dei documenti votati al congresso

PECHINO, 29. Il decimo congresso del Partito Comunista Cinese si è svolto nei giorni dal 24 al 28 agosto, sotto la presidenza del Presidente del Partito, Mao Tse-tung. Ne ha dato notizia ufficiale l'agenzia Nuova Cina affermando che si è trattato di «un congresso di unità, di vittoria e di pieno vigore». Per tutto il mese di agosto erano circolate negli ambienti giornalistici e diplomatici della capitale cinese, voci ed illazioni sulla convocazione del congresso, che alcuni davano come imminente altri per già avvenuto. Erano state inoltre notate affollate riunioni nel Palazzo del Popolo di Pechino, delle quali non era stato però possibile accertare la natura. Proprio in questi ultimi giorni si era detto che le riunioni in questione erano forse dedicate al torneo tri-continente di ping-pong e che il congresso sarebbe stato aggiornato. Ora, invece, l'agenzia Nuova Cina conferma peraltro a cose fatte, che il congresso si è effettivamente tenuto ed è finito ieri.

L'assise, alla quale hanno partecipato 1249 delegati, in rappresentanza di 28 milioni di iscritti, si è tenuta - specifica ancora «Nuova Cina» - «nel momento in cui la cricca anti-partito di Lin Piao è stata sgominata, la linea del nono congresso ha ottenuto grandi successi e la situazione, sia all'interno che all'estero, è eccellente».

Il rapporto politico introdotto a nome del Comitato centrale, è stato svolto da Ciu En-lai; una seconda relazione, relativa alla modifica dello statuto del partito è stata svolta da Wang Hung-wen, vice-presidente del «Comitato rivoluzionario» di Shanghai. La modifica allo Statuto si è resa necessaria per il fatto che lo statuto approvato dal nono congresso indicava Lin Piao come successore designato di Mao Tse-tung.

Secondo le prime trasmissioni di Radio Pechino il congresso ha votato all'unanimità la condanna e la espulsione dal partito, oltre che di Lin Piao, di Cen Po-ta, già presidente del gruppo centrale della rivoluzione culturale», definito «principale membro della cricca anti-partito di Lin Piao, elemento del Kuomintang, anticomunista, trotzkista, rinnegato, agente del nemico e revisionista». Lin Piao, a sua volta, è indicato come «avventuriero, rissoria borghese, cospiratore, controrivoluzionario, doppiogiochista, rinnegato e traditore». Le misure adottate nei confronti della «cricca anti-partito» sono state approvate all'unanimità.

Il congresso ha eletto un nuovo Comitato Centrale che conta 185 membri effettivi e 124 supplenti (contro rispettivamente 170 e 109 del precedente). Le misure adottate nei confronti della «cricca anti-partito» sono state approvate all'unanimità. Il presidente del Presidium, eletto al primo turno Ciu En-lai, Wang Hung-wen, Kang Sheng, Veh Chien-ying e La Teh-seng; a segretario generale è stato eletto Chang Chun-chao. Al nono congresso non era stato eletto alcun segretario generale.

nome di Wang Hung-wen, vice-presidente del «Comitato rivoluzionario» di Shanghai; il congresso non sono ancora stati diffusi. Radio Pechino ha riferito un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina nel quale sono contenute alcune citazioni della risoluzione finale. Tali brani si riferiscono fra l'altro alla situazione internazionale e affermano che essa è caratterizzata da «grande disordine»; tale disordine rappresenta però «un fatto positivo» in quanto «si sviluppa in una direzione favorevole al popolo di tutti i Paesi e sfavorevole all'imperialismo, al revisionismo moderno e ad ogni forma di reazione».

Nella stessa risoluzione, secondo il grave linguaggio ormai consueto per la propaganda di Pechino il popolo cinese è stato invitato a tenersi in guardia contro la possibilità «di attacchi di sorpresa da parte del social-imperialismo».

Secondo «Nuova Cina», il congresso si è svolto «a conclusione di un processo altamente democratico» e le risoluzioni sono state votate «a doppi serie e vive discussioni».

Presentando il nuovo governo coi militari

MONITO DI ALLENDE ALLE FORZE REAZIONARIE

Il nuovo gabinetto prenderà «tutte le misure» per impedire che il paese venga gettato nel caos e nel disordine - Un appello ai lavoratori: «La rivoluzione è coscienza, responsabilità e generosità»

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 29. Il nuovo ministero del Presidente Allende dopo il rimpianto annunciato ieri sera, mantiene invariato negli Interni la Difesa e Pedro Felipe Ramirez, sinistra cristiana, dal Ministero alle Abitazioni. Restano al loro posto: Fernando Flores, Mapu, alla segreteria di governo; generale di aviazione Humberto Magliocchetti ai Trasporti e Lavori pubblici; Jaime Taha socialista, alla Cultura; generale José Sepulveda Galindo, comandante dei carabinieri, alla Colonizzazione e Pesca; Sergio Insuza, comunista, alla Giustizia; Edgardo Enriquez, radicale, alla Istruzione pubblica; Jorge de Godoy, comunista, al Lavoro; José Cademartín, comunista, all'Economia; Ciodomiro Almeida, socialista, agli Esteri.

Il nuovo ministro degli Interni, che nell'amministrazione cilena ha funzioni di capo del governo, Carlo Briones, già ricopri questo incarico nella compagnia che presiede la qualità caratterizzata dalla presenza dei comandanti in capo delle tre Armate. Briones, cioè, fu il ministro del dialogo, del periodo in cui vennero preparati e si svolsero i colloqui tra il Presidente Allende e i massimi dirigenti della Democrazia cristiana. Amro di vecchia data di Allende, egli ha sempre avuto, e mantiene, il generale rispetto e riconoscimento di un uomo di azione e politico negli ambienti dell'opposizione. Annunciano la nomina il Capo dello

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

Dopo gli incidenti creati da gruppi di paracadutisti

Pisa ha isolato le provocazioni e le violenze

Gravi dichiarazioni del comandante della caserma «Gamerra» che tenta di giustificare i militari promotori dell'intollerabile episodio - Unanime deplorazione della cittadinanza

Dal nostro inviato

PISA, 29. Pisa respinge con fermezza e grande senso di responsabilità le provocazioni all'origine degli scontri causati da gruppi di paracadutisti che ieri sera sono stati protagonisti di intollerabili episodi di violenza nel centro della città. E, insieme, riafferma la sua profonda vocazione antifascista, distinguendo le violenze di un gruppo dalla presenza di migliaia di giovani che prestano il servizio militare in una città che ha sempre manifestato loro grande rispetto ed ha offerto una fraterna amicizia.

Alcune decine di paracadutisti già la sera del 27 avevano percorso le vie del centro cantando inni nostalgici e provocando incidenti che, ieri sera, si sono ripetuti quando un nutrito gruppo di militari, inquadrati ed in divisa, è tornato in piazza Garibaldi, roteando catene e bastoni e colpendo chiunque si presentava loro a tiro.

A questa grave provocazione, la città ha risposto con grande equilibrio, isolando i provocatori fascisti. Nello stesso tempo, la città ha isolato coloro che, dietro la professione di antifascismo, scendono sul terreno della rissa. Di fronte al responsabile atteggiamento della città, particolarmente grave appare la dichiarazione del colonnello Salmi, comandante la caserma «Gamerra» - riportata da un quotidiano cittadino - il quale è intervenuto nella vicenda, avallando, praticamente, le violenze, quasi queste potessero essere legittimate dall'esigenza di rispondere a offese da qualcuno ricevute e quasi che «l'onore della divisa» dovesse essere comunque tutelato, sostituendosi alla legge, con la rissa e la violenza.

Nella tarda mattinata, il colonnello Salmi si è incontrato con il sindaco e, stando ad alcuni informazioni ufficiali, l'ufficiale avrebbe espresso rammarico per l'accaduto, presentando anche le scuse alla città. Il problema è quindi quello di non far uscire questa sera i militari di caserma, questo naturalmente non come una misura punitiva (dal momento che non si vuole colpire la massa dei militari per gli atti irresponsabili di un gruppo), ma piuttosto come un'esigenza precauzionale per evitare altri incidenti che la città è ferdenamente intenzionata ad impedire. Fino a tarda sera non

Renzo Cassigoli (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Lo Statuto dei lavoratori Finanziamento pubblico e applicazione dei contratti

Mentre si prospetta l'incontro fra governo e sindacati per gli aumenti

Esentare dalla complementare le pensioni fino a 1.800.000

Una precisa proposta dei comunisti di nuovo all'esame dell'apposita commissione Evitare che la riforma fiscale riduca di fatto i redditi dei vecchi lavoratori

Table with 7 columns: IMPORTO ANNUO DELLA PENSIONE IN LIRE, 600.000, 1.000.000, 1.500.000, 2.000.000, 3.000.000, 4.000.000. Rows include Pensione lire, Imposta annua lorda lire, Detrazioni, and Imposta annua netta lire.

Ecco alcuni esempi di come verrebbero tassate le pensioni se la « riforma fiscale » dovesse essere realizzata secondo il progetto che porta il nome di Prell.

Proposte della Lega e dei dettaglianti per combattere il carovita

Le Coop sollecitano concrete misure per l'approvvigionamento alimentare

Ribadita l'esigenza di un censimento delle scorte - Il ruolo delle aziende a partecipazione statale e dell'AIMA Riforma della rete distributiva - La Federconsorzi avrebbe imboscato 90 milioni di quintali di grano? - I problemi dell'agricoltura in un incontro dei dirigenti dell'Alleanza dei contadini con il ministro Ferrari Aggradi

Proseguendo nella vasta azione contro il carovita, la Lega nazionale delle cooperative ha esaminato - nel corso di un incontro della Presidenza con gli organi direttivi della Associazione delle cooperative fra dettaglianti - i problemi connessi all'applicazione dei decreti per il controllo dei prezzi.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si aprono perciò nuove prospettive, aggravate anche dal fatto che, fino ad ora, non si hanno notizie di una precisa volontà del governo di intervenire, attraverso l'AIMA, potenziando le strutture e gli strumenti, nel settore dei mangimi e delle materie prime.

Si aprono perciò nuove prospettive, aggravate anche dal fatto che, fino ad ora, non si hanno notizie di una precisa volontà del governo di intervenire, attraverso l'AIMA, potenziando le strutture e gli strumenti, nel settore dei mangimi e delle materie prime.

Si aprono perciò nuove prospettive, aggravate anche dal fatto che, fino ad ora, non si hanno notizie di una precisa volontà del governo di intervenire, attraverso l'AIMA, potenziando le strutture e gli strumenti, nel settore dei mangimi e delle materie prime.

Si aprono perciò nuove prospettive, aggravate anche dal fatto che, fino ad ora, non si hanno notizie di una precisa volontà del governo di intervenire, attraverso l'AIMA, potenziando le strutture e gli strumenti, nel settore dei mangimi e delle materie prime.

Si aprono perciò nuove prospettive, aggravate anche dal fatto che, fino ad ora, non si hanno notizie di una precisa volontà del governo di intervenire, attraverso l'AIMA, potenziando le strutture e gli strumenti, nel settore dei mangimi e delle materie prime.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Lo spreco all'origine della richiesta di un rincaro

ALTRI DUE MILA PUNTI DI VENDITA DI BENZINA APERTI IN DUE ANNI

Il blocco previsto dal « decreto » è stato preavvicinato - Dati falsi della Esso per « provare » che l'aumento dei costi non dipende dalle società - L'inerzia del governo

5 operai intossicati Nuove fughe di gas a Marghera

VENEZIA, 29. Cinque operai dell'impresa d'appalto Fochi, mentre eseguivano un'operazione di montaggio di una valvola al reparto C&D petrolchimico...

Alcuni operai specializzati quelli colpiti dalla prima fuga di gas, del dicembre 1971, dopo aver trascorso un periodo di quarantotto giorni in un ospedale all'altro alla ricerca di inutili cure, confermando la irreversibilità dei gravi danni subiti soprattutto al carico del sistema nervoso e respiratorio.

Oggi incontro fra governo e sindacati Si discute di salario e investimenti per la vertenza dei ferrovieri

Mercoledì si sono riunite le segreterie delle organizzazioni dei lavoratori - « Siamo decisi a difendere la piattaforma nella sua globalità » - Il lavoro delle commissioni miste - Piano pluriennale dei 4.000 miliardi

MESSINA Operaio di 16 anni muore folgorato

MESSINA, 29. Si allunga, con un altro morto, la lista degli onicidi bianchi nel messinese. Ancora una volta vittima un giovanissimo operaio, Giuseppe Cabone, 16 anni, rimasto folgorato da una scarica elettrica sprigionata dal montacarichi di un villino in costruzione nella spiaggia di San Gregorio di Capo d'Orlando, un comune a circa 120 chilometri da Messina sulla statale per Palermo.

Il ragazzo era addetto al funzionamento del montacarichi per il trasporto del materiale dalla sede stradale al secondo piano, dove altri operai stavano ultimando l'attico di proprietà del dottor Antonino Damiano. Più di una volta il montacarico era salito e sceso senza conseguenze. Poi improvvisamente la riduzione di corrente sulle cause scorse indaga la magistratura.

La tragedia è avvenuta sotto gli occhi dello stesso fratello della vittima, Giovanni, che precipitò sul gradino del primo piano assieme ad altri compagni di lavoro ha tentato di salvare il ragazzo. Con un colpo al collo del montacarico è riuscito a liberare il corpo, praticandogli poi anche la respirazione a bocca a bocca. Subito dopo una corsa allo studio del dottor Scimone, ma per il ragazzo non c'è stato niente da fare.

Il presidente della Esso Italiana, Aldo Sala, ha rilasciato un'intervista alla Stampa (tema una nuova callone) e il più attento al prezzo della benzina. Egli si appoggia al fatto che « la Libia sta chiedendo un aumento del prezzo della benzina, ma noi non lo diciamo, ma si tratta di 4 dollari e 90 centesimi per barile di un quintale e mezzo pari a 2850 lire. Gli stessi calcoli del Comitato interministeriale prezzi chiariscono che la materia prima, in ogni caso, al petroliere costa 12 lire per litro di benzina super, potrà raggiungere al massimo le 15 lire con l'aumento. Questa non è una giustificazione possibile per chiedere l'aumento del prezzo della benzina il cui costo, per tre quarti, è dovuto alla manipolazione di mercato che si fa in Italia, non in Libia.

Le compagnie petrolifere falsificano sistematicamente i dati della situazione con l'aiuto di organi di informazione partitici, anche di ministri in carica. Una delle « spiegazioni » del rincaro che ha fatto il giro della stampa è la differenza di prezzo fra Italia e altri paesi europei. Questa è dovuta alla evidente diversità del prezzo di acquisto del petrolio della Libia del Medio Oriente scaricato a Siracusa o La Spezia ha un costo di trasporto molto più alto di quello del petrolio pompato nell'oleodotto a Genova, Trieste o Marsiglia, dove poi viaggia ancora per molte centinaia di chilometri prima di arrivare al consumo.

La società petrolifera, in quanto società multinazionale, fanno i prezzi che meglio convengono loro, da un paese all'altro. La Esso, un paese all'altro, il petrolio, come dichiara il suo presidente, compensandolo con altre provenienze. L'Italia, se lo facesse, rimarrebbe il paese a maggior taglie della vicinanza, il quale vale bene una differenza di prezzo a favore della Libia. Sovente il presidente dell'Italia come paese consumatore e quello della società multinazionale Esso-Exxon, per un petrolio altrettanto costoso, il governo abbia perduto un altro mese di tempo per prendere efficaci misure dirette a ridurre i costi di distribuzione in Italia, scartando definitivamente l'aumento del prezzo.

Il presidente della Esso però, sostenendo che il governo abbia perduto un altro mese di tempo per prendere efficaci misure dirette a ridurre i costi di distribuzione in Italia, scartando definitivamente l'aumento del prezzo. Il presidente della Esso però, sostenendo che il governo abbia perduto un altro mese di tempo per prendere efficaci misure dirette a ridurre i costi di distribuzione in Italia, scartando definitivamente l'aumento del prezzo.

La società petrolifera spargevano sul mercato convinto di potere imporre qualsiasi prezzo. Si trovano quindi disastri a far campagne contro la pletora dei droghieri, dei fruttivendoli o dei pettegri ma non per porre un limite al prezzo del settore petrolifero. Il numero delle colonnine di servizio nei punti di vendita di carburanti è passato da 112 mila unità nel 1967 a 190 mila unità nel 1972, il che indica che la concentrazione non scarta la disseminazione e l'investimento per aprire nuove colonnine di servizio. Il numero delle colonnine di servizio nei punti di vendita di carburanti è passato da 112 mila unità nel 1967 a 190 mila unità nel 1972, il che indica che la concentrazione non scarta la disseminazione e l'investimento per aprire nuove colonnine di servizio.

Il sindacato della Banca d'Italia sulle misure per il credito L'Unione Sindacale fra il Personale dell'Istituto d'Emilia ha esaminato i provvedimenti che sono stati assunti dalle autorità monetarie ai fini del contenimento del processo inflazionistico in atto ed in particolare le misure prese dal Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio, dal ministro del Tesoro e dalla Banca d'Italia per il controllo selettivo del credito, la difesa della lira sul mercato dei cambi e contro le forme di attività speculativa responsabile dell'aumento dei prezzi.

Le diverse misure adottate, con precise e ripetute disposizioni impartite alle banche tra il giugno e la fine di agosto, il cui successo dipendeva dal settore industriale e dal settore del pubblico impiego. C'è poi da sottolineare che la richiesta delle 40 mila lire mensili uguali per tutti, con congelamento di alcune competenze accessorie e revisione delle pensioni. Gli esponenti governativi sembrano invece esser fermi sulla proposta di un assegno perquisitivo analogo a quello concesso ai dipendenti pubblici. Si tratta evidentemente di una divergenza profonda fra le organizzazioni dei lavoratori mirano a raggiungere con questa nuova piattaforma un salto qualitativo della struttura salariale, con precise e ripetute disposizioni impartite alle banche tra il giugno e la fine di agosto, il cui successo dipendeva dal settore industriale e dal settore del pubblico impiego.

Grave la situazione nel settore avicolo Per i produttori nuovo crollo del prezzo dei polli

Al consumo invece è rimasto invariato - Un passaggio di 200 lire rispetto al costo reale - L'abbandono del settore - La distruzione dei pulcini - I mangimi

Dal nostro corrispondente FORLÌ, 29. La situazione del settore avicolo nella provincia di Forlì, denota uno stato di profonda crisi come mai si era verificata in modo così drammatico. Oltre alla distruzione dei pulcini, che vengono bruciati, sempre più grave diventa la situazione per i piccoli e medi produttori, che già la settimana scorsa erano costretti a vendere i polli vivi, con passivi rispetto ai costi reali di produzione di circa 200-220 lire al chilo.

La tendenza di questi primi giorni della settimana è ad ulteriore aggravamento: è vero che i listini ufficiali parlano di quotazioni del pollo vivo a « terra » dell'ordine di 400-420 lire il chilo, ma è altrettanto vero che ai produttori il pollo viene realmente pagato 330-340 lire.

Ciò costituisce un ulteriore elemento di scoraggiamento e Braccianti Ingiustificate esclusioni dal sussidio di disoccupazione

La Federbraccianti nazionale ha preso in esame l'andamento del pagamento del sussidio di disoccupazione del marzo e speciale verificando il persistere di ritardi nell'erogazione e di forme di fiscalismo che hanno determinato l'esclusione ingiustificata di migliaia di lavoratori da un diritto acquistato con dure e lunghe lotte. La Federbraccianti, mentre ha preso i dovuti contatti con gli organi interessati, riceveva ampie assicurazioni, invita le proprie organizzazioni al massimo di vigilanza e a segnalare immediatamente ogni caso di ritardo o abuso.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Si ribadisce pertanto l'esigenza che le aziende a partecipazione statale assumano il ruolo determinante, collegandosi con le cooperative, con i gruppi di dettaglio e con i consorzi consorzi nazionali; che l'AIMA intervenga per garantire l'approvvigionamento del grano, della carne e dei mangimi da vendere a prezzi controllati.

Fogne insufficienti, incuria e inquinamento hanno favorito l'insorgere dei casi di colera

Paurose condizioni igieniche nelle zone colpite

Necessarie immediate misure di disinfestazione e di risanamento - Il pronto intervento delle amministrazioni di sinistra - L'allarme mai ascoltato lanciato dal sindaco di Torre del Greco - La pioggia, unica speranza! - Il morbo importato forse dalla Tunisia - Verifiche di sindaci e di ufficiali sanitari - Le epidemie coleriche nella storia di Napoli dal 1836 al 1911 - Colata di cemento, ma la rete fognaria risale al 1885

Perché il germe si diffonde: quali le difese

L'acqua inquinata primo veicolo - Le pericolose teorie del sindaco di Napoli - Le più elementari precauzioni da prendere: pulizia, bollitura, niente gelati né purganti

La lenta marcia del colera dall'India e dall'Indonesia verso occidente ha dunque varcato il Mediterraneo ed è approdata in Italia: la cosa non è sorprendente, e infatti non occorrono virtù profetiche ma soltanto riflessioni logiche per indurre il nostro giornale a scrivere, più di un anno fa, che il Mezzogiorno del nostro paese era esposto all'origine e che un'estate calda avrebbe potuto diventare pericolosa.

L'estate dell'anno scorso non fu calda, ma questo mese di agosto lo è stato, e ha favorito il diffondersi della malattia. Quel che è preoccupante nella situazione napoletana è infatti che, mentre i casi verificatisi in Inghilterra o in Svezia riguardavano persone reduci da viaggi nei paesi infetti, o persone che avevano avuto contatti più o meno diretti, nel Mezzogiorno si tratta di un contagio avvenuto attraverso l'acqua o i cibi: ciò fa presumere l'elevato numero di casi tra persone abitanti nel medesimo quartiere o nella medesima cittadina. Inoltre è possibile che i casi di infezione siano più numerosi di quelli denunciati: infatti i primi casi denunciati sono quelli di persone anziane venute a morte, e mentre il colera è facilmente e rapida-

(Dalla prima pagina)

considerati di normale amministrazione, cioè che siano rimasti i rifiuti — ormai essi fanno parte del paesaggio — che vengono eseguite disinfestazioni. Le due amministrazioni popolari di Castellammare e di Torre Annunziata si sono mosse immediatamente. Castellammare mentre scrivevano in colera la seconda disinfestazione con derattizzazione generale per tutte le strade cittadine, i mercati, le zone da cui provengono segnalazioni allarmanti; a Torre Annunziata vengono prese analoghe misure, e la giunta municipale siede in permanenza a controllare l'esistenza di eventuali casi.

Ben diversa purtroppo la situazione ad Ercolano, a Torre del Greco e negli altri comuni della fascia costiera. A Torre del Greco stamane la gente ha visto come una salvezza arrivare una violenta pioggia che ha finalmente «lavato» la città, portandosi via a mare buona parte dei rifiuti della melma che quotidianamente scivola per le strade. Ieri mattina un gruppo di donne abitanti nei quartieri popolari aveva lungamente atteso il sindaco, il dr. Ciro Ferrer, nella sua abitazione, gridando che volevano un po' di pulizia.

Torre del Greco può ben a ragione considerarsi una delle zone più sporche della fascia costiera, anche se molti altri centri gareggiano con essa in questo triste primato. Il macello scarica sangue e frattaglie a mare, davanti al vecchio rione Scala, sulla spiaggia di Calabro, a cinquanta metri da un rinomato ristorante; a Torre del Greco si fa enorme consumo di frutta di mare, crudi o cotti, esistono grandi vivai di mitili e numerosi ristoranti caratteristici. Molte volte si è cercato di indurre le autorità a migliorare le condizioni igieniche che investono circa 90 mila abitanti, ma tutto è naufragato nell'incoscienza di amministrazione democristiane, tese soltanto a favorire la speculazione edilizia. Fino a poco tempo fa l'ufficiale sanitario del rione Scaglia usava mostrare disperato i rifiuti di ordinare, relazioni, richieste, invocazioni, quando andavano da lui a protestare: «Non mi accollano, ha dichiarato, in parecchie occasioni anche al consigliere del Pci, l'aggiungendo: «Io tremo perché non so spiegare una epidemia a Torre del Greco».

Ci sono quartieri, come quello di S. Maria dove vivono anche 15 persone in una sola stanza, dove si è verificata un letamaio, il mare è un concentrato di sporcizia.

Ad Ercolano, altra zona inquinata come è possibile focolaio, ci sono interi quartieri i cui servizi igienici scaricano in pozzi neri, e non c'è zona popolare dove non ci sia la traccia di una fogna scoperta, o scoppiata per eccessivo intasamento. Il cuore della città viene attraversato da un altro canale scaricano abusivamente le fogne di centinaia di palazzi nuovi abusivamente costruiti. La situazione igienico-sanitaria di Napoli (comune del resto al centro della provincia) è fra le più spaventose: la nostra città detiene il poco invidiabile record della presenza di tori (si calcola che ci siano almeno 7 milioni di ratti); il più alto numero di casi di tifo e paratifo, la più alta percentuale di mortalità infantile: 64,5 bambini su mille che muoiono nel primo anno di età. I «ricordi della tragedia» proseguono con 240 mila persone che vivono nei «bassi», i «fordaci» e le case malsane prive di servizi igienici e di acqua. I casi di epatite virale sono all'ordine del giorno: 1.200 circa all'anno, e sempre in progressivo se non lento aumento.

Alle 12 ha avuto inizio nella sala della Giunta regionale la annunciata riunione dei sindaci e degli ufficiali dei comuni interessati, con l'amministrazione regionale, quella provinciale, presenti anche il prefetto, il questore e il comandante dei carabinieri. Sono state avanzate richieste, obiezioni, presentati problemi drammatici: non è stato deciso nulla ed ogni decisione operativa è stata rinviata ad un ristretto gruppo di tecnici che tornerà a riunirsi nella serata.

C'è parecchia confusione, e soprattutto c'è una diffusa incapacità di effettuare quelle normali operazioni, che sono state subito affidate nei due comuni retti da amministrazioni popolari, cioè ripetute disinfestazioni che possano almeno in parte rassicurare la cittadinanza.

Sembra incredibile, ma a Napoli — e a Torre del Greco ed Ercolano — stamane sempre i soliti maledoranti mucchi di immondizia nelle strade, e non si riesce ad organizzare tempestivamente un servizio di pulizia. Tutto viene preteso dagli insufficienti e male attrezzati organici della Nettezza Urbana, la cui attività è stata bloccata da situazioni appena appena anomale: è stata più volte sperimentata. Eppure, in casi simili, i ricercatori e medici si pongono in questo momento anche il problema delle cause di una simile infezione, che si ritiene generalmente venga portata da altri paesi: notizie ufficiali confermerebbero l'origine tunisina del batterio e



NAPOLI - L'ingresso all'ospedale Colugno: parenti e visitatori non possono entrare

in effetti quasi giornalmente partono e arrivano in porto navi che seguono la rotta Palermo-Tunis.

Tutti comunque sono concordi nell'indicare nella condizione igienica generale dei centri abitati l'ambiente che favorisce il diffondersi del contagio. L'irrigazione con acque fecali di frutti o verdure è quasi comune ed è probabile che questa sia una causa della diffusione del morbo. Cominciò a luglio e provocò 7.143 decessi. «Il colera», scrisse Francesco Saverio Nitti — fu una rivelazione terribile: si vide quanta miseria e quanta degradazione popolare si nascondessero sotto una cornice apparente di prosperità». Napoli aveva allora circa 500 mila abitanti, era fra le più grandi città europee, non aveva un vero e proprio sistema fognario: le cause del morbo furono individuate nel «suolo infetto a causa di infiltrazioni di acque luride nei pozzi». Nell'anno successivo vi vara-

Nel 1855, 1.296 vittime, settembre; 2.626 vittime, nel 1855 dal 14 ottobre al 16 dicembre; nel 1866 (2.389 vittime) dal 31 luglio al 27 gennaio dell'anno successivo; nel 1873 (1.312 vittime) dal 26 agosto al 20 dicembre; nel 1874 ci furono 7.018 vittime, e infine, nel 1894 ci fu l'epidemia più «pubblicizzata» che provocò in Italia e all'estero un'ondata di commozone e di interesse per la città. Cominciò a luglio e provocò 7.143 decessi. «Il colera», scrisse Francesco Saverio Nitti — fu una rivelazione terribile: si vide quanta miseria e quanta degradazione popolare si nascondessero sotto una cornice apparente di prosperità». Napoli aveva allora circa 500 mila abitanti, era fra le più grandi città europee, non aveva un vero e proprio sistema fognario: le cause del morbo furono individuate nel «suolo infetto a causa di infiltrazioni di acque luride nei pozzi». Nell'anno successivo vi vara-

Lo afferma il ministero della Sanità

In atto i controlli nel resto del paese

Smentita per l'allarme creato a Piacenza - I comuni episodi di enterite vanno comunque denunciati - Vaccinazione in porti e aeroporti - La Sanità Mondiale (OMS) avvertita dal governo italiano

La situazione è sotto controllo, affermano al ministero della Sanità; non c'è nessun pericolo che il colera, sempre che di colera si tratti, si estenda dalle zone del napoletano dove si sono verificati i casi ad altre città, ad altre regioni. Comunque un certo allarme si è creato soprattutto ed ovviamente nelle zone più vicine a quelle colpite: si sono verificate ovunque numerose richieste di vaccino. Adesso c'è da capire se il ministero disponga di quantità necessarie per una eventuale vaccinazione di massa; la risposta è affermativa visto che un comunicato afferma che la disponibilità è «praticamente illimitata». Ieri, comunque, un automezzo speciale ha trasportato a Napoli quarantamila dosi di vaccino, che saranno iniettate alle persone maggiormente esposte per motivi di lavoro.

Ecco, comunque, come si presenta la situazione in alcune regioni.

CINQUE PERSONE RICOVERATE A ROMA

Si tratta di una lussemburghese di passaggio nella capitale, di due ragazze e di due uomini di Sessa Aurunca (Caserta)

Tre donne e due uomini, colpiti da gastroenterite acuta, sono stati ricoverati all'ospedale romano «Lazzaro Spallanzani». Si tratta di una lussemburghese di passaggio nella capitale italiana, Jeanne Barthelmy, ricoverata con una diagnosi di «sindrome gastroenterica con accertamenti in corso». Gli altri quattro colpiti, portati nello stesso ospedale, provengono da Sessa Aurunca, provincia di Caserta, e si chiamano Luisa Gamba, di 19 anni, Paola Capriotti di 24, Gaetano Ganichio di 60 anni, e Mario di Marco di 31. La diagnosi medica è la stessa della signora lussemburghese, costruita da una divisione dell'ospedale romano, ha detto che l'esito degli esami di laboratorio delle tre donne si avrà entro la mattinata di oggi.

Le due ragazze di Sessa Aurunca erano state ricoverate, insieme a un giovane, nell'ospedale di Formia e poi trasferite a Roma. Complessivamente i casi denunciati in provincia di Latina sono stati fino a ieri sei: tutti di persone residenti in Campania. Nel primo caso si è trattato di un napoletano, trasferitosi in ferie a Minturno, il paziente era stato ricoverato il giorno 27 presso l'ospedale di Minturno.

Anche per il secondo caso si è trattato di persona residente a Napoli ed in vacanza a Minturno. Ricoverata ieri mattina all'ospedale di Minturno, la paziente è stata trasferita in giornata nell'ospedale «Colugno». Negli altri casi, come si è detto, si è trattato di persone residenti a Sessa Aurunca.

Sulla situazione nel Lazio l'assessorato regionale alla Sanità e l'ordine dei medici di Roma hanno precisato che l'andamento sanitario non presenta alcun motivo di preoccupazione. Naturalmente, si è sottolineato, anche in questi giorni si stanno verificando casi normali di gastroenterite che non devono allarmare i pazienti. Pur tuttavia sono state predisposte alcune misure definitive di carattere precauzionale.

LOMBARDIA - Anche qui nessuna preoccupazione. Un certo allarme aveva destato il caso della signora Maria Rosa Borromeo, 32 anni, appena rientrata da una vacanza nel Libano e subito a letto per una forma molto violenta di gastroenterite. La signora, ricoverata prima in un ospedale della provincia di Piacenza, è stata trasferita ieri mattina al «Bassi» di Milano, dove era stata approntata per lei una stanza d'isolamento e dove tutto il personale era stato vaccinato. I primi esami, compiuti nel pomeriggio, hanno dato una donna possa essere affetta da colera; in effetti le sue condizioni sono notevolmente migliorate in queste ultime ore. Da parte sua, l'assessore alla Sanità del comune di Milano ha assicurato che nessuno dei casi di gastroenterite verificatisi nella città è risultato di natura colerica.

SICILIA - Per ora nessun caso sospetto negli ospedali dell'isola. Comunque sono in corso riunioni presso le prefetture per l'adozione di misure di tipo precauzionale. Tutti i porti e la stata intensificata la vigilanza.

SARDEGNA - Notevole è l'affluenza all'ambulatorio provinciale di Cagliari di persone che chiedono di essere sottoposte a vaccinazione anticolerica. Negli uffici della sanità marittima l'afflusso è stato ieri di gran lunga superiore a quello dei giorni precedenti.

La vaccinazione di tutti questi lavoratori — ha spiegato il medico provinciale — costituisce la prima misura di prevenzione che viene adottata in via precauzionale. Le scorte di vaccino, ha aggiunto il sanitario, sono più che sufficienti per affrontare eventuali aumenti di necessità. Infine particolare attenzione viene posta per le navi che provengono dalla Tunisia e da altri porti dell'Africa settentrionale.

LIGURIA - Nessun ricovero a Genova e in tutta la regione con sintomi comunque sospetti. Le autorità sanitarie nel corso di una riunione hanno messo a punto un piano di prevenzione che è entrato in funzione e che prevede l'immediato isolamento di ogni caso sospetto, la vaccinazione di tutto il personale che lavora al porto e alla frontiera.

UMBRIA - Anche qui nessun caso sospetto, nessun morto e di questi ultimi. Questa mattina, comunque, su iniziativa della Regione, si svolgerà una riunione per predisporre eventuali misure precauzionali.

Infine c'è da segnalare che il ministero della Sanità ha avvertito ufficialmente l'organizzazione mondiale della Sanità (OMS), che ha sede a Ginevra. Il comunicato dell'OMS spiega infatti di aver ricevuto una segnalazione dal ministero della Sanità italiana circa la sospetta presenza di casi di colera. In attesa di conoscere gli esatti risultati degli esami microbiologici tuttora in corso, gli esperti dell'OMS si limitano a dire che «la situazione va guardata senza eccessiva inquietudine».

Nel 1973 venti casi di colera in tutta Europa

I casi di colera registrati in questi primi sette mesi dell'anno nel mondo sono circa 35 mila, di cui 3.400 mortali. La quasi totalità dei casi di colera sono stati segnalati dai paesi dell'Asia (Bangladesh, India, Indonesia, Nepal e Filippine) e dell'Africa, dove questa malattia infettiva è allo stato endemico. In Europa, i casi di colera registrati quest'anno sono tutti di importazione: 19 di origine tunisina ed uno importato da un portoghese proveniente dall'Africa centrale. Su questi 20 casi, dieci sono stati registrati in Svezia (turisti provenienti da un soggiorno in Tunisia), cinque in Gran Bretagna, nella Germania Occidentale ed uno in Francia. Finora è stato segnalato all'OMS un solo caso mortale, quello di un uomo anziano di nazionalità inglese.

La marcia d'avvicinamento del vibrione colerico

Quanto la diffusione del colera dipenda dall'attenuazione e dalla purezza delle acque lo dimostrò nel modo più lampante l'epidemia che colpì Amburgo nel 1892 e che provocò ottomila le morti, mentre il sobborgo di Altona rimase quasi indenne: l'acqua di Amburgo proveniva direttamente dall'Elba senza filtraggio, invece il sobborgo di Altona frueva di acqua prelevata a valle degli sbocchi di fogna della grande metropoli, e perciò filtrata e l'epidemia dimostrò, fra l'altro, che l'operazione di filtraggio è possibile, con il raggiungimento di risultati soddisfacenti al cento per cento: i pochi malati di Altona si erano infatti frequentati in questo caso di Amburgo.

In questi anni, mentre proseguiva la marcia di avvicinamento del vibrione colerico attraverso il Medio Oriente, alcuni paesi africani, il Nord Africa, nulla è stato fatto per milioni di persone che vivono in condizioni igieniche e di inquinamento fecale, visibile persino a occhio nudo, che ha distolto i turisti dal fare i bagni.

Il risanamento idrico del napoletano richiederà opere ingenti, e anni di tempo, per quanto, sotto la spinta dell'emergenza, si debba premere per un rapido inizio delle opere necessarie, allo stato attuale delle cose non c'è che da sperare in un rapido risanamento e nelle misure di igiene e profilassi individuale. Alle persone esposte al contagio, ai vecchi e ai bambini, si potrà procurare il vaccino. Gli altri dovranno, nelle zone di pericolo, ricordare alcune pratiche igieniche: anzitutto la scrupolosa pulizia delle mani e dell'acqua stessa. Dovendo perdersi la battaglia per la salubrità dei pozzi, il sindaco di Napoli si accinge a tentare di togliere i segnali di pericolo. «Più grossolo esempio di politica dello struzzo» non si potrebbe inventare.

spere in un rapido risanamento e nelle misure di igiene e profilassi individuale. Alle persone esposte al contagio, ai vecchi e ai bambini, si potrà procurare il vaccino. Gli altri dovranno, nelle zone di pericolo, ricordare alcune pratiche igieniche: anzitutto la scrupolosa pulizia delle mani e dell'acqua stessa. Dovendo perdersi la battaglia per la salubrità dei pozzi, il sindaco di Napoli si accinge a tentare di togliere i segnali di pericolo. «Più grossolo esempio di politica dello struzzo» non si potrebbe inventare.

Polemiche tra agenti di polizia e prigionieri dei banditi a Stoccolma

Gli ostaggi: «Non ci hanno fatto del male»

Gli inquirenti sostengono che la stanza blindata della banca era stata trasformata dai rapinatori in una vera e propria «camera delle torture» - «Abbiamo avuto paura solo della polizia... I banditi sono stati cortesi con noi...»



STOCOLMA - Kristin Ehmark, uno dei quattro ostaggi, viene condotta in ospedale su una barella dopo il rilascio

STOCOLMA, 29. Rapina e rapimenti; per ora sono questi i temi che la polizia e la magistratura hanno contestato ad Erik Olsson e Clark Olsson, i due banditi protagonisti della drammatica vicenda di Stoccolma. Un poliziotto ha aggiunto che forse uno dei banditi potrà essere incriminato anche per violenza carnale. Proprio su questo punto, e su tutto quello che è successo nella camera blindata della banca dove i banditi erano rinchiusi assieme ai loro quattro ostaggi, è esplosa una polemica tra prigionieri e investigatori. Quei ultimi non hanno esitato ad affermare che la stanza blindata era stata trasformata da Olsson e Olafsson in una vera e propria «camera di tortura»; che le donne erano state sottoposte a violenze; e spesso, e soprattutto nei momenti di maggior tensione, erano state aggredite con estrema violenza gli ostaggi.

Di fronte a questa pioggia di accuse, c'è la frase che tutti gli ostaggi gridarono ai poliziotti appena portati fuori della banca: «Non fate male a Olsson e al mio amico perché loro non ce ne hanno fatto nulla...». C'è soprattutto il racconto di una delle ragazze, Kristin Ehmark, ricoverata in ospedale per curarla dagli effetti del gas con cui la polizia è riuscita a svuotare la stanza.

«Non ci hanno mai fatto del male, non ce ne hanno nemmeno che ci hanno violentato — ha detto ai cronisti — anzi, sono stati cortesi con noi; l'atmosfera era addirittura amichevole. Personalmente avevo più paura della polizia perché temevo che potessero indurci a qualche gesto considerato. Non è vero nemmeno che ci abbiano appeso con dei cappi alle maniglie delle cassette di sicurezza... E' stata soltanto una dimostrazione ma vi giuro che non avevano assolutamente l'intenzione di impiccerci...».

Presto comunque tutta la verità sulla vicenda che ha fatto vivere giorni di incubo alla Svezia intera verrà fuori. Ostaggi e agenti saranno infatti chiamati in tribunale per raccontare quello che è successo nella camera blindata. Solo allora forse si potrà dire se la situazione è stata salvata o se il poveretto è stato salvato. Troppo tardi.

Prudenza sì ma la paura favorisce la malattia

I pozzi e gli acquedotti devono essere controllati più volte al giorno; le acque sospette dovranno essere bollite prima dell'uso, bevanda consigliabile è il the con molto limone, perché è bollito, perché è acido, perché è astringente. La prudenza viene consigliata, la paura no. Infatti anche la paura altera le funzioni intestinali e può favorire l'infezione. Che sia questo il motivo per cui il sindaco di Napoli proponesse di elevare il tasso di inquinamento da considerarsi pericoloso?

Fuorché nei bambini e nei vecchi, il colera se diagnosticato tempestivamente e ben curato non è malattia molto pericolosa: non richiede cure molto energiche, e anche gli antibiotici possono essere superflui: il germe della malattia dipende infatti dalla perdita, per via intestinale, di acqua e sali; tale perdita può essere reintegrata con la somministrazione di acqua e sali per via endovenosa. Se si provvede sin dall'inizio a rifornire l'organismo di acqua e sali, la malattia si risolve felicemente. Nelle zone sospette è dunque misurata prudenza rivolgersi al medico per qualsiasi forma di diarrea o vomito, o comunque di sofferenza gastrointestinale.

Laura Conti

Sembra incredibile, ma a Napoli — e a Torre del Greco ed Ercolano — stamane sempre i soliti maledoranti mucchi di immondizia nelle strade, e non si riesce ad organizzare tempestivamente un servizio di pulizia. Tutto viene preteso dagli insufficienti e male attrezzati organici della Nettezza Urbana, la cui attività è stata bloccata da situazioni appena appena anomale: è stata più volte sperimentata. Eppure, in casi simili, i ricercatori e medici si pongono in questo momento anche il problema delle cause di una simile infezione, che si ritiene generalmente venga portata da altri paesi: notizie ufficiali confermerebbero l'origine tunisina del batterio e

Nella sotterranea di New York

Crollo nel metrò: panico e un morto

NEW YORK, 29. E' crollata la volta della linea più antica della metropolitana di New York; massi di cemento si sono abbattuti sulle rotaie e su un convoglio che stava dirigendosi verso la Central Station. Bilancio: un passeggero, che era accanto ad una delle porte del metrò, morto e numerosi feriti. Anche gran panico tra passeggeri in attesa nella stazione e quelli in viaggio, pure su altri convogli: è accaduto infatti che uno dei massi ha trinciato di netto la rete aerea e che, per evitare inerti e una tragedia peggiore, dalla stazione siano stati costretti a bloccare l'erogazione di energia elettrica.

Si capisce quel che è successo allora. Centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati nelle viscere di New York; per evitare che qualcuno potesse morire soffocato, si è pompata aria pura con alto contenuto di ossigeno nelle gallerie

Pensionato quarantenne

Suicida con il fuoco nel parco di Perugia

PERUGIA, 29. Un uomo si è ucciso questa mattina a Perugia dandosi fuoco con un bottiglione di benzina che si era cosparsa sulla testa e su parte del corpo. Il suicida si chiama Ruggero Giovagnoni e risiede nel capoluogo umbro in via 14 Settembre. Aveva 42 anni, era scapolo e viveva con i proventi di una pensione sociale. Si sa che egli già in precedenti occasioni aveva tentato il suicidio. Il fatto è accaduto stamane alle 12,35 nei giardini di via delle Forze. Poco prima di quell'ora, il Giovagnoni dopo essersi procurato due litri di benzina si era recato sull'ultima terrazza del parco. Aveva con sé una radiolina che ha lasciato accesa.

Le fiamme sono state notate pochi minuti dopo da due ragazze che hanno avvertito un giovane e un vigile urbano, subito accorso, quest'ultimo; con due estintori hanno tentato di salvare il poveretto. Troppo tardi.

SCRITTORI ITALIANI

LUNARDI Sorda giungla umana

RAUL LUNARDI, «La delazione», Fratelli Fabbri, pp. 251, L. 3.000. Dopo un silenzio quasi decennale, Raul Lunardi torna con un libro composto, che consta di tre testi narrativi di varia lunghezza...

DE MARIA Ricerca della libertà

GIORGIO DE MARIA, «I dorsi dei bufali», Mondadori, pp. 250, L. 3.000. Attraverso il racconto-analisi-rievocazione di una relazione sentimentale estremamente profonda e complessa...

POMINI Ergastolano fra i pescecani

ALDO POMINI, «Il ballo dei pescicani», Einaudi, pp. 214, L. 3.000. Sulla scia del successo di «Papillon», compare questo fitto diario che si muove fra la cronaca minuta e, indirettamente, l'inchiesta sul metodo di vita primitivi e brutali...

UNA BIOGRAFIA CRITICA DEL GRANDE COMICO AMERICANO



Keaton: una faccia di legno

«Il cinema di Buster Keaton», a cura di Piero Arlorio, Samonà e Savelli, pp. 122, L. 900. «A livello teorico - scrive Arlorio nell'introduzione del suo libro - il merito principale di Keaton è il rifiuto, nella concretezza del film, sia della consolatoria sovrapposizione dell'ideale al reale sia della reazionaria impossibilità dell'ideale. A livello pratico il suo merito forse più grande sta nell'aver espresso i terribili incubi, angosce, orrori, sollitudine totale nella concretezza di infinite e geniali gag».

L'infanzia ha, a suo modo, la perfezione assoluta dell'uovo. Dentro lo suo guscio, non che si ripete monotono, nella demenza dell'ovvio. Alzate il masso, e scoprirete inorriditi la verminata brulicante di Lantini, nella strategia dell'entomologo: si cala dietro le sue comunità di insetti che si chiamano uominetti, e si scopre un mondo di colorati travestiti da persone rispettabili, e ne mette a nudo le abitudini losche, i traffici subdoli, l'effertata vigliaccata. Nessuno dei campioni esaminati dallo scrittore sfiora, per carità, i vertici del crimine: si tratta, tutt'al più, di piccoli ruffiani della spinta, di cabotinesimo, della delazione anonima: cazzolozzi formato ridotto, magari in doppiopetto, che gestiscono il povero indiano del servilismo e della corruzione prevalentemente nella sorda giungla della provincia.

Nel tentativo di perfezionare e definire stabilmente il legame sentimentale intellettuale, legame intensamente vissuto da parte dell'uomo come recupero di una assoluta immunità-limpidezza della coscienza, condizionata e aggredita dall'indifferenza nullificante e tragica della società industriale, si identifica il primo tentativo di rottura nei confronti delle istituzioni rigide e formalizzate dall'organizzazione capitalistica della società, colpita e rifiutata nella struttura convenzionale e statica della famiglia piccolo-borghese.

Libro che si offre al gran pubblico come rigoroso documento d'una vita vissuta nell'assurdo mondo d'una bestiale segregazione, proprio oggi che tutte le nazioni sono apparentemente indirizzate a rivalutare altrimenti la sorte umana. Basti pensare, fra i tanti fatti, al lavoro che l'autore assieme a Pierre e ad un inglese sono costretti a fare, portati da una nave a vapore, su un isolotto del territorio di Amacuro.

Buster Keaton ineffabile in ogni circostanza

Carlo di Carlo

I tre romanzi funzionano da tessere di un stesso mosaico, o meglio da vetri di un caleidoscopio che rende invariabilmente un'immagine grigia e opaca: sia che l'ambiente sia un collegio svizzero per studenti benestanti, sia che lo scrittore sposti la lente del microscopio su un angolo depressivo della provincia centro-meridionale italiana, con bruschi deragliamenti nella «capitale morale». Il risultato non cambia: il paesaggio è sempre lo stesso, pesante, inquietante. A dominare è sempre il sotterfugio, la prevaricazione, il dolo. E ad animarlo, sia pure in modi equivoci e ambiziosi, sono i bruchi del ceto medio o della lumpenborghesia, professori di scuola, qualche professionista con aspirazioni di social climber, bottegai, intralascatori politici.

Il progetto di un «ordine nuovo», l'ordine libero e giusto di una riorganizzazione collettiva dei rapporti umani e sociali, passa dunque anzitutto attraverso una ipotesi di protesta e di disgregazione critica delle strutture borghesi organizzate, preparata individualmente dall'intellettuale autonomo attraverso il rifiuto sistematico, il rifiuto sentimentale-assoluto, l'aggressione ironico-sarcastica: sullo sfondo di un panorama sociale grossolanamente irretito dal fastidioso revival fascista, dalla retorica moderata degli «equilibri internazionali» e dal fatalismo astratto e violento della «rivolta» extra-parlamentare.

Ma sta al lettore trarre quel che è di passionale, di ferocemente sbizzato, di titanico denuncia di viene da questo «ballo dei pescicani».

Giuseppe Bonaviri

Il primo atto critico dell'intellettuale si realizza attraverso la scomposizione sistematica del linguaggio borghese, mosso dapprima nell'ombra sottile del «marchese» quotidiano, aggredito poi nella zona dei rigurgiti nazionali allisonanti, fino alla riasunzione di suoni, articolazioni primordiali, coniazione di nuove parole e nuove realtà (le parole «previene») scaturite dalla massiccia presenza corrosiva di demoni e forze nascoste (i darsi dei bufali), estreme proiezioni subcoscienti del nullificante quotidiano attentato della società tecnologica.

«La fede rivoluzionaria nella trasformazione della società non è più un fatto corale, da vivere impersonalmente», è divenuta patrimonio di pochi. Il solitario «golpe», preparato lentamente nel silenzio consapevole della coscienza riflessiva, critica, ironica, profanatrice, si configura infine come un viaggio senza ritorno, come fede «nell'improbabile», come attesa della duplicazione di un miracolo, rifiuto di tutte le possibili scelte plausibili, pur attraverso il rischio ineliminabile di un'estrema sfida con l'ignoto e con la morte: con la minaccia di un'ulteriore ferocia ricomparsa dei bufali dell'«ossessione» e della condanna, in vista del recupero intatto di un dolore responsabile della umanità sottratta all'indifferenza, alla violenza sistematica e alla follia inguaribile.

Questo libro, dietro un'analisi a tratti anche divertente e spigliata dell'azienda moderna, nasconde un profondo conservatorismo sottoculturale: una comparazione o meglio un'identità tra l'uomo cacciatore e l'uomo d'azienda può essere un contributo sostanziale alla necessità di superarla e non ci si nasconde dietro un'inevitabile dell'attuale stato di cose, tenendo di dimostrare che ogni mutamento radicale è impossibile. Antony Jay, concludendo, in maniera scorrevole e intelligente, cerca di dare un contributo sostanziale alle ricerche della cosiddetta «Nuova Biologia». Purtroppo però il dato di fondo che emerge da queste pagine è quello che un borghese può consigliare alla borghesia: come meglio ingabbiare le spinte della classe operante cercando di attirarla in una ipotetica cogestiva (nuovi sistemi di produzione alla catena di montaggio, etc.) da un lato, dividendola dall'altro.

Luca Marota

INCHIESTE SULLA SOCIETA' ITALIANA

300.000 ragazzi esclusi

Sono quelli che vivono negli istituti e nei collegi amministrati da oltre 40.000 enti e uffici: una realtà drammatica, una implacabile legge del sistema sociale attuale

Gli orfani dell'assistenza, Il Mulino, pp. 177, L. 2.500. G. SENZANI, L'esclusione anticipata, Jaca Book, pp. 489, L. 2.000.

Due recenti pubblicazioni hanno il merito di sollevare il velo cioè copre una realtà rappresentata da circa 300.000 minorenni ricoverati in istituti e «amministrati» dagli oltre 40.000 enti e uffici assistenziali operanti nella penisola. La prima è l'analisi di un collegio per orfani assistiti dall'ENAC (Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori). Un'equipe di psicologi, servendosi di schemi concettuali e metodologici di Goffman, Lewin, Berger e Luckmann, ha analizzato le caratteristiche strutturali e dinamiche di un collegio particolarmente rappresentativo, anche perché si presenta come modello efficiente e razionale di una realtà sovente deformata da aspetti violentemente repressivi.

Fernando Rotondo

STUDI DI SOCIOLOGIA

L'uomo d'azienda e il suo antenato cacciatore

ANTONY JAY, «L'uomo d'azienda», Rizzoli, pp. 270, L. 3.500. Antony Jay, l'autore di questo «L'uomo d'azienda», è un sociologo piuttosto noto in America, e anche in Italia; «Machiavelli e i dirigenti di azienda» e «L'inghilterra e i nuovi inglesi» gli altri suoi libri già pubblicati (l'editore è sempre Rizzoli) hanno avuto un discreto successo.

Il tema affrontato nei suoi libri è in genere quello del rapporto tra il passato e il presente dell'uomo inteso come unità produttiva e animale sociale; in particolare, in questo libro, il problema affrontato è quello della sempre attuale analogia tra la struttura sociale umana e quella animale. Antezesa quindi la possibilità stessa di questa comparazione, l'autore si lancia in un continuo parallelo tra l'uomo d'azienda e il nostro antenato cacciatore.

Questo libro, dietro un'analisi a tratti anche divertente e spigliata dell'azienda moderna, nasconde un profondo conservatorismo sottoculturale: una comparazione o meglio un'identità tra l'uomo cacciatore e l'uomo d'azienda può essere un contributo sostanziale alla necessità di superarla e non ci si nasconde dietro un'inevitabile dell'attuale stato di cose, tenendo di dimostrare che ogni mutamento radicale è impossibile. Antony Jay, concludendo, in maniera scorrevole e intelligente, cerca di dare un contributo sostanziale alle ricerche della cosiddetta «Nuova Biologia». Purtroppo però il dato di fondo che emerge da queste pagine è quello che un borghese può consigliare alla borghesia: come meglio ingabbiare le spinte della classe operante cercando di attirarla in una ipotetica cogestiva (nuovi sistemi di produzione alla catena di montaggio, etc.) da un lato, dividendola dall'altro.

Antonio Saccà

PROBLEMI DI PSICOLOGIA

Ipotesi d'una scienza psicologica integrale

RENE ZAZZO, «Teoria e pratica in psicologia», Editori Riuniti, 2 voll., L. 3.200. L'esigenza di fondare una scienza psicologica che si ponga in una prospettiva di superamento dei fenomeni delle «scuole» e dei «sistemi» in psicologia è l'ipotesi che guida René Zazzo nel suo libro su «Teoria e pratica in psicologia».

La seconda conseguenza è l'equazione in famiglia, di per sé non rappresenta l'alternativa reale al collegio, se il ritorno puro e semplice del ragazzo in famiglia significa scarica su questa i costi materiali e sociali di una situazione a cui la famiglia ha già mostrato di non saper far fronte se non attraverso l'istituzionalizzazione del minore. La strada da seguire, piuttosto, consiste nella assunzione

EDITORI RIUNITI

Le pagine più significative della Resistenza e della lotta contro il fascismo

LONGO Sulla via dell'insurrezione nazionale

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 384 - L. 2.500 - Attraverso i documenti politici e gli scritti sulla stampa clandestina, la prima storia della Resistenza scritta dal comandante generale delle Brigate Garibaldi e vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà.

CURIEL Scritti 1935-1945

Biblioteca del movimento operaio italiano - 2 voll. - pp. LX-688 - L. 4.800 - Lettere, saggi, articoli, la più viva testimonianza della battaglia ideale e politica del grande dirigente e organizzatore del Fronte della gioventù.

SECCHIA I comunisti e l'insurrezione

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 400 - L. 3.000 - La politica del PCI e degli altri partiti nella guerra partigiana: una documentazione essenziale per la storia della Resistenza.

MASSOLA Memorie 1939-1941

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 144 - L. 1.200 - L'attività clandestina in Italia e nell'emigrazione dell'organizzatore dei grandi scioperi del marzo 1943.

BATTAGLIA-GARRITANO Breve storia della Resistenza italiana

Lettere - pp. 238 - L. 1.000 - Una sintesi utile e rigorosa degli avvenimenti che vanno dal 25 luglio 1943 all'insurrezione nazionale.

CERVI-NICOLAI I miei sette figli

prefazione di M. A. Mancorda - Lettere - pp. 158 - L. 700 - La vita, la lotta antifascista e il sacrificio dei sette fratelli Cervi. Un libro che ha raggiunto la tredicesima edizione e un milione di copie vendute.

KATZ Morte a Roma

XX secolo - pp. 276 - L. 1.500 - La successione drammatica delle azioni che condussero all'eccidio delle fosse Ardeatine, nella precisa ricostruzione di un giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

DE JACO Le quattro giornate di Napoli

Lettere - pp. 324 - L. 1.200 - Una documentata rievocazione della Resistenza napoletana che ripropone il tema della partecipazione dei giovani alla lotta per la libertà e l'indipendenza del paese.

SECCHIA-FRASSATI Storia della resistenza

La prima storia completa della guerra di liberazione in Italia, 1943-1945 - 2 volumi rilegati in baccaron, 1.024 pagine; 2.000 fotografie e cartine, L. 25.000.



Vi prego inviarmi i due volumi della «Storia della Resistenza» che pagherò in contassegno al ricevimento del pacco. Desidero ricevere la visita di un vostro produttore per l'acquisto a rate dell'opera.

Form with fields for Name, Cognome, Indirizzo completo, C.A.P., and a section for sending the book by postcard.

Giuseppe De Luca

Sabato alle 17 il corteo dal luogo dove fu ucciso Eugenio Curiel

Al Festival con i giovani

Alle ore 18 il comizio di Galluzzi ed Imbeni al Castello — Gli altri tre grandi incontri di massa: la manifestazione antimperialista, il « processo » delle donne, il raduno nazionale ed il comizio di chiusura di Enrico Berlinguer — Intensa mobilitazione in tutta Italia — Migliaia di giovani da ogni parte del paese

Sta sorgendo nel cuore del Parco

Una grande « casa » per l'editoria democratica

Un intenso programma di iniziative e di dibattiti politico-culturali è previsto nel corso delle nove giornate del Festival. Nel cuore del Parco, accanto ai complessi dell'Unità, della Pravda, dell'Humanité, è sorta quella che si potrebbe definire « casa dell'editoria democratica »: un gigantesco padiglione che ospita una grandiosa libreria. Al suo interno sono state ricavate tre sale.

La sala maggiore ospiterà le tavole rotonde e le discussioni a più voci che saranno trasmesse dalla Tv a circuito chiuso del Festival. La prima di queste tavole rotonde vedrà riuniti, alle 11 del mattino di domenica 2 settembre, il compagno prof. Carlo Salinari che coordinerà la discussione, alcuni fra i protagonisti della storia del Pci. Giorgio Amendola presenterà invece, alle 18 di sabato 3 settembre, il suo libro fresco di stampa « Lettere a Milano », una rievocazione « dall'interno » delle vicende del nostro partito e del movimento della caduta del fascismo e della Resistenza.



Tra le maggiori attrazioni tecnico-scientifiche del Festival nazionale è il complesso — davvero eccezionale — di materiali inviati dall'Unione Sovietica e relativi tanto alle ricerche spaziali (modelli e capsule originali che hanno volato nel cosmo) quanto ai reperti. Nella foto, appunto uno dei reperti più preziosi appena giunti nella cittadella del Festival: un grosso meteorite recuperato in Siberia.

Il « Ferrante Aporti », un vero e proprio carcere per i giovani

Scuola di violenza l'istituto che invece dovrebbe rieducarli

Le scottanti accuse dei cinque ragazzi di Tortona che vi sono stati rinchiusi per il furto del melone — I giovani non vi possono seguire un corso scolastico per mancanza di insegnanti. La promiscuità è assoluta, le attese esasperanti — Palestre dove non si può fare lo sport

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. Centro di rieducazione per minori, come è scritto sulla facciata del vecchio edificio di corso Unione Sovietica, o scuola di delinquenza? Il « Ferrante Aporti », tutt'altro che nuovo allo scandalo alle polemiche, è tornato a occupare i titoli principali delle pagine di cronaca. I cinque ragazzi di Tortona arrestati per il furto del melone e costretti a « soggiornare » nell'istituto torinese per un'intera settimana, non appena rimessi in libertà hanno lanciato accuse molto gravi.

Il direttore Anece Bacci, 47 anni, al « Ferrante Aporti » da circa 18 mesi, non rilascia dichiarazioni e non fa smentite. Ma qualcosa si può intuire raccogliendo informazioni su ciò che il « Ferrante Aporti » è, e sulla esistenza che vi conducono i giovani reclusi. E son già più che sufficienti le parole pronunciate stamane dal presidente del Tribunale dei minori, dott. Paolo Verzellone, un magistrato che si è fatto apprezzare per aver denunciato i casi di stati ammucchiati, ma non sappiamo neppure noi il perché. Se avessimo non ci stupiremmo.

In tre o in quattro. E' la promiscuità più completa, nel senso che finiscono tra le stesse pareti il diciottenne che ha già commesso un assassinio e il ragazzino di 12 anni che ha rubato un melone, l'individuo abbrotto dalle esperienze peggiori e il giovane che il tribunale assicura per non aver commesso il fatto.

Taviani: urgente la modifica del codice penale

In risposta ad una interrogazione sull'arresto del ragazzo accusato per il furto del melone, il ministro degli Interni Taviani ha voluto in primo luogo scagionare i carabinieri che hanno condotto la brillante operazione, che rientrava, afferma il ministro, negli « adempimenti di loro competenza ». Tuttavia, ammette Taviani, la vicenda richiama l'urgenza di modificare gli articoli 624 e seguenti del codice penale « al fine di differenziare la misura della pena, ed escludere l'obbligo dell'arresto per furti di minima entità e gravità, con particolare riguardo ai casi da cui sono stati commessi da minori ».

fardello dei disadattati e degli esclusi sociali rinchiusi al « Ferrante Aporti ». Il male sta nelle strutture e nel meccanismo che ne regolano il funzionamento, ed è difficile parlare sul serio di rieducazione in certe condizioni. Si dice che occorrono scuola e lavoro per rieducare i giovani « travolti ». Ma come? L'unico corso professionale istituito nella sezione giudiziaria, per iniziativa della Regione, dispone solo di 15 posti; gli altri ragazzi stanno a bigliellone in cortile, o si ritrovano in cella. E il reparto officine non è agibile da diversi mesi a causa dei lavori di ristrutturazione del piano superiore, dove si stanno costruendo altre celle. I corsi scolastici estivi sono stati frequentati solo da una quarantina di ragazzi; potevano essere di più, ma mancavano gli insegnanti.

Lo sport? Ci sono due palestre al « Ferrante Aporti », ma occorrerebbe almeno un insegnante di ginnastica che non c'è. Allora le palestre rimangono vuote e inutilizzate, monumento all'insipienza e all'ipocrisia, e tutto ciò che resta è il campo sportivo al quale i detenuti possono affluire in numero ridottissimo perché il personale di custodia è insufficiente e la direzione non vuol correre rischi.

Controllare? E' un preciso dovere dettato dal regolamento, non facile da assolvere, però, quando il numero degli agenti di custodia è ridotto alosso. Alla sezione giudiziaria del « Ferrante Aporti » ci sono 15 guardie, più due addetti all'ufficio matricola e alla segreteria, che si alternano nei tre turni e debbono provvedere al trasferimento dei reclusi e dei condannati.

Pier Giorgio Betti

Rogo nel deposito di benzina a Palermo



PALERMO — Un violento incendio è esploso questa mattina nel deposito costiero dell'AGIP, a Palermo. Le fiamme sono irrompite in una delle rampe cosiddette di travaso, sotto un'autocisterna che gli addetti stavano riempiendo. Ci sono stati momenti di autentico panico, sino a quando non si è riusciti a circoscrivere il rogo e ad impedire che esso raggiungesse i grandi depositi di benzina. Alla fine sono andate distrutte attrezzature e alcune autocisterne. Le cause vengono indicate in una rottura del tubo di scario o in una scintilla dell'impianto elettrico della cisterna che stava sotto carico.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Saranno i giovani ad aprire il festival nazionale dell'Unità. Faranno sventolare per le vie di Milano centinaia di bandiere, grideranno con forza la loro volontà di progresso, di lotta al fascismo, alla reazione, all'imperialismo. E' la prima delle quattro grandi manifestazioni politiche del festival. Ammesse, ben s'intende, una distinzione del genere sia possibile nel corso di un programma che per nove giorni vede susseguirsi iniziative e dibattiti di carattere politico, nel quale anche lo sport, lo spettacolo, i momenti culturali, si svolgono nel segno dell'incontro e dell'amicizia fra i popoli, dell'impegno ideale e sociale.

Diciamo allora che nel corso del Festival sono previsti quattro grandi appuntamenti di massa, dei quali saranno protagonisti decine di migliaia di giovani, di donne, di lavoratori, di democratici di Milano, Nord e Centro Italia, dell'intero Paese: sono il corteo e il comizio dei giovani, sabato, per l'inaugurazione del Festival; la manifestazione internazionale di giovedì 6 settembre; la serata dedicata alle donne sabato 8 settembre; infine il grande corteo popolare e il comizio del compagno Enrico Berlinguer nella giornata conclusiva.

« La gioventù unita: grande certezza di libertà ». Questo è lo slogan della manifestazione d'apertura promossa dalla Federazione giovanile comunista. L'appuntamento è per le ore 17 in piazza della Costituzione, dove il 24 febbraio 1945 venne assassinato Eugenio Curiel. E' alla sua visione unitaria e alla sua fiducia nel ruolo delle giovani generazioni che la gioventù comunista si ispira per questo nuovo grande incontro. Il lavoro di mobilitazione si va intensificando ovunque. Dalla Toscana, in risposta all'organizzazione fascista di domenica 24, la partecipazione da ciascuna provincia è praticamente raddoppiata rispetto alle previsioni. Anche a Trieste, una città che non vuol essere confusa con l'impresa criminale di alcuni teppisti neri, si prepara una folla delegazione.

Dall'Oltrepò Pavese, terra di grandi battaglie della Resistenza, i giovani comunisti verranno assieme a gruppi di ex partigiani. Ravenna annuncia una colonna di dieci pullman. Dal dintorno di Milano una ventina di circoli della FGCI interverranno con un numero di giovani superiore ai 100. E' previsto che le partenze verranno anche dal Sud, dalla Sicilia, dalla Calabria, a testimoniare di un impegno politico che non conosce distinzioni.

Gli oratori ufficiali della manifestazione, che si svolgerà al termine del corteo in piazza del Canone al Castello, sono i compagni Carlo Galluzzi, segretario nazionale della FGCI, e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI. Porterà il suo saluto una delegazione di partigiani fiorentini, e neppure mancherà il compagno di lavoro, il cui esempio ha scosso in questi anni le giovani generazioni di tutto il mondo. Sono stati invitati anche tutti i movimenti giovanili democratici. Hanno già annunciato la propria presenza « in nome della pace, della libertà e della gioventù ». Un altro vibrante incontro di massa è quello che si svolgerà a Castello alle 16 di giovedì 6 settembre: la manifestazione antimperialista che ancora una volta ribadisce l'impegno e la solidarietà dei comunisti, dei lavoratori italiani e dei popoli in lotta contro le dittature o le minacce fasciste. Basta, a render chiaro il significato di questa manifestazione, indicare i nomi degli oratori: sono Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, André Vlieuguet, dell'Ufficio politico del Partito comunista francese, Volodja Teitelbaum, direttore del partito del Partito comunista cileño, Antonio Castro, segretario del Partito comunista portoghese, e il compagno Giancarlo Pajetta, della direzione del Pci.

« Le donne accusano - le donne lottano »: questo è il titolo della singolare manifestazione in programma alle ore 20 di sabato nella piazza di Firenze, opera della Sls-Siemens dell'Aquila, opera della Pirelli. Tutti vittime della condizione femminile in Italia e insieme protagonisti del lotto per il riscatto. Maria Monti sottolinererà con le sue canzoni i vari momenti del « processo ».

L'incontro delle donne avviene alla vigilia della giornata conclusiva del festival e del tradizionale incontro dei compagni di tutta Italia, del grandioso corteo e della manifestazione che si svolgerà attorno al segretario generale del nostro partito Enrico Berlinguer.

Mario Passi

Si è conclusa l'istruttoria sul naufragio dell'Heleanna

Aereo USA militare precipita in Spagna

BRINDISI, 29. Con il rinvio di ogni decisione al collegio giudicante che dovrà riunirsi il 28 novembre prossimo, si è conclusa oggi l'ultima udienza della fase istruttoria del processo civile per il naufragio del traghetto greco « Heleanna », accaduto il 28 agosto 1971, al largo di Monopoli (Bari) e che provocò la morte di 24 persone.

Il giallo di San Marino Fu strangolata dopo una lite la cantante-folk

In corso altre perizie - Ancora nessuna decisione su Matteo Salvatore trattenuto in carcere

San Marino, 29. Il mistero che avvolgeva la morte della folk-singer Adriana Fascetti, 37 anni, di Roma, rinvenuta cadavere domenica nella vasca da bagno della camera albergo dove aveva preso alloggio con il compagno, il cantautore Matteo Salvatore, 48 anni, residente a Goronzola, è stato risolto dall'autopsia affidata dal commissario della polizia giudiziaria ai periti Santi Canducci e Giovanni Morganti, dell'Istituto di sicurezza sociale sanmarinese e al professor Antonio Passerelli, medico legale della Università di Bologna e al professor Moriga dell'Università di Padova quando sul tavolo tossicologico. Questa notte la salma della Fascetti è stata trasferita a Roma con un'autopsia messa a disposizione dalla Repubblica di San Marino e con la sola deltole scorta della madre della cantante, giunta qui sul Tevere per la necessità del trucidale riconoscimento della salma.

Folgorato dal bisturi elettrico in sala operatoria

PINEROLO, 29. Tragedia nella camera operatoria dell'ospedale civile di Pinero: un uomo è morto per folgorazione mentre era sottoposto a intervento chirurgico. Domenico Basso, nato a Finale Ligure il 30 ottobre del 1887, residente a Torre Pellice, era stato operato nel nosocomio e preparato per l'intervento di stamane dove liberato da una affezione alla prostata.

Lettere all'Unità

I militari di leva contro la repressione
Caro direttore, alcuni giorni or sono l'Unità pubblicava una lettera scritta da un gruppo di militari del 2152° Reggimento di Artiglieria di Segnali. In essa si protestava per la presenza di reparti di forze di polizia nella nostra caserma, chiamati per reprimere la giusta lotta di Lestans contro il cementificio inquinante e si esprimeva solidarietà per la pacifica azione del combattivo pastino.

Non date 90 lire al giornale che vi diffama
Signor direttore, sulla Nazione di Firenze vengono pubblicate vergognose vignette di un tale Alberto Fremura, che non tralascia di diffamare i lavoratori. Recentemente ne è apparsa una in cui si vede il cancello chiuso di una fabbrica con un cartello su cui è scritto: « Dal primo al 20 agosto chiudiamo il cancello per assenteismo ». Quei lavoratori onesti e coscienti che in buona fede acquistano un simile giornale, non si sentono offesi e insultati personalmente? E allora, perché non un processo di protesta democratica contro il giornale? Vogliamo qui ribadire che questa strada, fatta di intimidazioni e di minacce, non è percorribile perché nelle caserme i soldati acquistano sempre più coscienza dei propri diritti, della necessità di far opera di denuncia contro ogni sopruso; i giovani vedono la soluzione del problema militare in una effettiva riforma costituzionale, e non vogliono più un'antifascista, vero patrimonio per le nuove generazioni.

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e ai scritti non vengono pubblicati per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti che delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Aldo TASSO, Genova (come avrai visto, proprio il 26 agosto scorso il mio giornale venatorio, il nostro giornale ha dedicato ampio spazio alla questione della caccia venatoria, in questo settore); G. M. Bottrighi; Turi GHERDU, Milano; O. REPETTO, Genova; i fratelli che ci governano nella borghesia nella Spagna ter e nel Cile oggi, per fare accendere con l'illegitimità, la legalità, la democrazia e dalla Costituzione.

Ricorrono al terrore nel nome della « democrazia »
Caro Unità, mi domando che cosa succederebbe nel mondo se in ogni Paese dopo le forze comuniste e socialiste si instaurasse una minoranza parlamentare, queste doessero adottare, per principio, i metodi usati dal governo imperialista in Spagna ter e nel Cile oggi, per fare accendere con l'illegitimità, la legalità, la democrazia e dalla Costituzione.

Ricorda quando era con « Edo » sotto i bombardamenti a Barcellona
Caro compagno, ho avuto la fortuna di conoscere « Edo » quando il compagno Edoardo D'Ojnofrio, recentemente scomparso, nei primi mesi del 1938 a Barcellona era in una città era soggetta ai continui bombardamenti da parte dell'aviazione fascista di Hitler e di Franco. Ed è stato un mese di marzo del 1938 sino alla fine della guerra, a più riprese ho lavorato con lui in alcuni uffici. Ed è stato in tali lavori, gomito a gomito, un accanto all'altro, che ho diretto dipendenze che ho potuto apprezzare le sue qualità di paziente educatore comunista, e constatare con quale precisione utilizzava le piccole e grandi cose per insegnare ai compagni — di base o dirigenti che fossero — come dovevano comportarsi, quale contegno e condotta i comunisti dovevano tenere.

Pineroles
Pineroles, 29. Tragedia nella camera operatoria dell'ospedale civile di Pinero: un uomo è morto per folgorazione mentre era sottoposto a intervento chirurgico. Domenico Basso, nato a Finale Ligure il 30 ottobre del 1887, residente a Torre Pellice, era stato operato nel nosocomio e preparato per l'intervento di stamane dove liberato da una affezione alla prostata.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, o lo prechi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.

Con il compagno Carlo Galluzzi

Oggi attivo del PCI e della FGCI

Si svolgerà alla sezione Garbatella - Il compagno Raparelli svolgerà la relazione introduttiva



Oggi, alle ore 18,30, alla «Villetta» della Garbatella (via Passino, 26) si riunisce l'attivo del Partito e della FGCI. L'ordine dell'attività è il seguente: «L'impegno e la iniziativa dei comunisti romani per bloccare il carovita, per la ripresa economica, per rendere effettiva la inversione di tendenza e evantarla verso una svolta democratica». Alla assemblea parteciperà il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del Partito. La relazione sarà tenuta dal compagno Franco Raparelli, Segretario della Federazione. L'attivo di oggi segnerà anche una tappa importante per gli obiettivi della campagna della stampa comunista. Numerose sezioni effettueranno versamenti differenziali in occasione dell'attivo per la sottoscrizione.

Nel 30° della difesa di Roma

Il 7 settembre manifestazione a Porta S. Paolo

Parlerà il presidente dell'ANPI Boldrini - Appello a tutte le forze democratiche e antifasciste

Una grande manifestazione popolare è stata indetta per venerdì 7 settembre, a Porta S. Paolo, dall'ANPI romana, nel XXX anniversario delle epiche e tragiche giornate del settembre 1943. Nel corso della manifestazione, che sarà presieduta dall'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, prenderà la parola l'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza. Trenta anni orsono, mentre le classi dirigenti, nel caos e nel miramano sceglievano la strada vergognosa della fuga, soldati e popolani romani impegnavano la loro vita in una disperata lotta contro le divisioni naziste che, armate di tutto punto, si accingevano ad occupare la città. Oltre 600 furono i caduti gloriosi di quella lotta che doveva segnare la nascita della Resistenza, quel grande moto nazionale unitario destinato a riscattare il Paese dalla ignominia fascista e dal pagro tradimento della monarchia. A Porta S. Paolo, 200 cittadini, semplici popolari, operai, intellettuali, cadettero al fianco dei granatieri che continuavano a resistere nonostante le alte gerarchie militari avessero già trattato la resa. I lavoratori, i giovani, le donne romane che il 7 settembre si recheranno a rendere omaggio ai martiri di Porta S. Paolo, riaffermeranno in questo modo la loro fedeltà agli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia che hanno animato la Resistenza, a partire da quel primo episodio che ad essa diede l'avvio. Le lotte operaie e popolari di tutti questi anni, tese a dare attuazione a quegli ideali che sollecitano la nostra Carta Costituzionale, hanno ancora oggi come loro avversario il fascismo, che minaccia la democrazia italiana, impedendo di risolvere quei problemi politici e sociali che aspettano una soluzione inderogabile. A Porta S. Paolo, afferma l'appello dell'ANPI, la forza dell'antifascismo romano deve levare ancora una volta la sua voce per assicurare un avvenire di sicurezza democratica, di pace, di giustizia sociale. E' intorno a questo impegno che l'ANPI invita i partiti antifascisti, i sindacati, le forze democratiche, i cittadini a partecipare alla manifestazione del 7 settembre e a promuovere ampie e unitarie iniziative di solidarietà e di lotta. Maggiori informazioni presso i comitati locali ovunque sia possibile, nei comuni della provincia, nei quartieri, nei luoghi di lavoro.

Dopo tre anni di tenaci battaglie i lavoratori hanno vinto

L'Istituto Luce ha dovuto eliminare la vergogna dei contratti a termine

Una tappa importante nella lotta per una gestione democratica dell'ente - I dirigenti si erano rifiutati di ottemperare ad una sentenza del pretore - Soltanto dopo il pignoramento si sono decisi ad applicare le norme dello statuto dei lavoratori

Nove dipendenti hanno sottoscritto due milioni per il nostro giornale



Un'immagine della lunga e tenace lotta condotta dai lavoratori dell'Istituto Luce

Nove compagni dell'Istituto Luce, hanno sottoscritto 2 milioni per «L'Unità» per sotto linea con un gesto di alto significato politico la positiva conclusione di una lotta in difesa del posto di lavoro, protrattasi per oltre un anno. «Abbiamo voluto sottolineare — hanno detto i compagni — il valore politico della nostra battaglia, condotta in primo luogo contro i contratti a termine, che sono un vergognoso strumento per discriminare i lavoratori e limitarne la capacità di lotta». I nove compagni, Gabriella Brunamonti, Luigi Castaldi, Paola Giorgi, Romano Giomini, Maurizio Maggolini, Franco Malvestiti, Bruno Martini, Gianni Oppedisano, Angelo Persia, erano stati assunti in qualità di montatori nel dicembre del 1971 all'Istituto Luce, una delle aziende che insieme a Cinecittà e all'italnoleggio fanno parte dell'Ente Gestione cinema, dipendenti dal ministero delle Partecipazioni statali. Malgrado i tratti di organismi gestione statale, più che mai chiamati a rispettare lo statuto dei lavoratori, la scansione pratica dei contratti a termine è norma comune. Anche in quella occasione i lavoratori furono assunti per una settimana, e il contratto fu rinnovato di settimana in settimana per circa sei mesi. Nel maggio del '72, dopo una serie di scoperti, indetti dai lavoratori, si ebbero proteste contro i metodi con i quali veniva gestita l'azienda, la direzione fece capire chiaramente che non intendeva rinnovare i contratti a termine. I lavoratori diffidarono i dirigenti dal licenziarli, appellandosi alla legge del '62 la quale stabilisce che dopo tre rinnovi del rapporto di lavoro la ditta è tenuta ad assumere i dipendenti a tempo indeterminato. Ma i licenziamenti e Laura, i due dirigenti democristiani dell'Istituto Luce, fecero finta di niente e diedero corso ai licenziamenti. A questo punto i nove dipendenti decisero di andare fino in fondo. Assistiti dall'avvocato Nicola Paoletti e dal sindacato dell'ILG, si presentarono causa all'Istituto. Il pretore Fucilli, nel corso del processo, condannò la ditta a reintegrare i lavoratori al loro posto, a stipulare i contratti a tempo indeterminato e a pagare gli arretrati di stipendio e indennità. Neppure questa volta però l'Istituto Luce rispettò la legge, tanto che si è dovuto ricorrere al pignoramento del bene dell'Istituto, quando non si è giunti all'accordo finale.

Comitato tecnico per l'ateneo a Tor Vergata

Il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, ha firmato, di concerto con il ministro dei Lavori Pubblici, il decreto con il quale si costituisce il Comitato tecnico-amministrativo che dovrà predisporre tutte le misure necessarie per una sollecita utilizzazione dell'area di Tor Vergata destinata da tempo alla costruzione del secondo ateneo. Del Comitato sono stati chiamati a far parte Franco Putti, consigliere ministeriale per i problemi universitari, Umberto De Martino docente incaricato di pianificazione territoriale e urbanistica, Luigi Giangirossi, Provveditore alle opere pubbliche, Renato Marfiorini, Provveditore alle opere pubbliche, Attilio Giulianese, dirigente superiore del ministero delle Finanze. E' previsto, secondo quanto afferma un comunicato ministeriale, l'attuazione d'urgenza delle procedure d'esproprio dell'area, delimitata dalla legge 771 del 22-11-1972.

Interrogazione di senatori comunisti al ministro dell'Industria

Il PCI sollecita un'indagine sulle scorte di grano a Roma

Una riunione della giunta capitolina - L'AIMA smentisce che la Prefettura abbia comunicato l'esistenza di scorte di grano presso l'azienda «Maccarese» - Il problema del carovita sarà affrontato anche dal consiglio comunale - I vigili incaricati di controllare anche se scarseggiano i prodotti nei negozi

La vicenda del grano scomparso dal mercato della capitale e dei 19.000 quintali di frumento fermi nei silos della Maccarese senza che l'AIMA li prenda in consegna, avrà una ripercussione anche al Senato. Una interrogazione urgente al ministro dell'Industria e commercio è stata, infatti, presentata ieri dai compagni Mancini, Maffioletti, Modica e Maderchi. «Premesso che la carenza del grano per la panificazione a prezzi controllati sta assumendo a Roma aspetti di preoccupante gravità — dice l'interrogazione comunista —, considerato altresì che detta situazione tende ogni giorno a farsi più critica per: a) l'assenza sul mercato romano di una rilevante iniziativa dell'AIMA atta a garantire l'afflusso del grano a prezzo politico; b) il ritorno della domanda al consumo a livelli di normalità in concomitanza con la conclusione del periodo di ferie estive; c) la rarefazione del grano per effetto delle provocatorie e spregiudicate manovre speculative che si stanno determinando per sottrarre il prodotto al consumo; gli interroganti chiedono di sapere se il ministro dell'Industria, di concerto con i ministri dell'Agricoltura e delle Partecipazioni statali: 1) hanno esaminato la situazione del mercato romano e quali eventuali provvedimenti si intendono adottare per assicurare ai consumatori della capitale il pane a prezzo calmierato; 2) se il governo è a conoscenza della reale consistenza e della collocazione delle giacenze di grano nel territorio della provincia di Roma, e come intende mobilitare det-



Centri estivi aperti fino al 15 settembre

I centri estivi rimarranno aperti fino al 15 settembre: questo il positivo risultato raggiunto grazie ad una forte mobilitazione sviluppata in questi giorni in tutti i quartieri della città contro la precedente decisione del Campidoglio di chiuderli con la fine di questo mese. Si tratta di un importante risultato reso possibile dall'iniziativa delle famiglie, dei consiglieri di circoscrizione e dei rappresentanti del PCI in Consiglio comunale. La notizia di questa clamorosa smentita è stata data ieri al compagno sen. Mancini nel corso di un colloquio avuto con alcuni funzionari dell'Azienda di Stato. «Noi abbiamo saputo dell'esistenza dei 19.000 quintali di grano alla Maccarese, solo attraverso la stampa romana», ha dichiarato un funzionario. «Una comunicazione non ufficiale che non può permettere alcuna iniziativa». La vicenda di questo grano si tingge così sempre più di giallo. Forse la Prefettura di Roma si è dimenticata di informare l'AIMA della requisizione del grano? Un mistero che deve essere chiarito subito. Il problema del grano e dei prezzi è stato esaminato ieri mattina anche dalla giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del pro-sindaco Di Segni. Dopo una relazione dell'assessore Cecchini, la giunta ha convenuto sulla opportunità di proseguire sollecitamente i contatti con il governo, in particolare sul problema dell'approvvigionamento e del prezzo del pane. E' stata anche riconosciuta la necessità che il consiglio comunale, alla ripresa dei lavori, venga investito di complessi problemi relativi al costo della vita, per una verifica dell'azione svolta. La situazione dei prezzi e degli approvvigionamenti appare sempre più preoccupante. Il rientro di numerosi cittadini assenti da Roma per le vacanze, ha aumentato notevolmente la richiesta di prodotti alcuni dei quali (pasta, farina e scatolette) cominciano a scarseggiare. Il problema degli approvvigionamenti è quello che in questo momento più preoccupa sia i cittadini che le autorità comunali. Proprio l'altra sera, nel corso di una riunione con i vigili che svolgono il controllo sui negozi, l'assessore Cecchini ha sottolineato l'esigenza che insieme alle ispezioni sui prezzi, gli agenti svolgano anche una indagine sulla rarefazione dei prodotti sul mercato, segnalando tempestivamente i casi più gravi. E' evidente che i grossisti tendono a diminuire sempre di più le consegne per creare una situazione pesante che può sfociare anche a fenomeni di «borsa nera». La Federazione centri ha fatto presente in una nota pubblicata ieri che i produttori e grossisti consegnano in questo momento solo il 25 per cento dei prodotti ordinati.

al quale è stata illustrata la necessità di programmare l'apertura dei centri per consentire a centinaia di bambini romani alcuni giorni di vacanza serena. Di Segni si è dichiarato d'accordo con le richieste della delegazione, richieste che sono state accettate nel corso di una riunione della Giunta tenutasi ieri. La delegazione ha anche sollecitato un intervento del Comune per i corsi preparatori del personale degli asili nido. Di Segni si è impegnato affinché la Giunta affronti quanto prima anche questo problema. NELLA FOTO: bambini ospitati in un centro estivo del Comune.

Centri estivi aperti fino al 15 settembre

I centri estivi rimarranno aperti fino al 15 settembre: questo il positivo risultato raggiunto grazie ad una forte mobilitazione sviluppata in questi giorni in tutti i quartieri della città contro la precedente decisione del Campidoglio di chiuderli con la fine di questo mese. Si tratta di un importante risultato reso possibile dall'iniziativa delle famiglie, dei consiglieri di circoscrizione e dei rappresentanti del PCI in Consiglio comunale. La notizia di questa clamorosa smentita è stata data ieri al compagno sen. Mancini nel corso di un colloquio avuto con alcuni funzionari dell'Azienda di Stato. «Noi abbiamo saputo dell'esistenza dei 19.000 quintali di grano alla Maccarese, solo attraverso la stampa romana», ha dichiarato un funzionario. «Una comunicazione non ufficiale che non può permettere alcuna iniziativa». La vicenda di questo grano si tingge così sempre più di giallo. Forse la Prefettura di Roma si è dimenticata di informare l'AIMA della requisizione del grano? Un mistero che deve essere chiarito subito. Il problema del grano e dei prezzi è stato esaminato ieri mattina anche dalla giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del pro-sindaco Di Segni. Dopo una relazione dell'assessore Cecchini, la giunta ha convenuto sulla opportunità di proseguire sollecitamente i contatti con il governo, in particolare sul problema dell'approvvigionamento e del prezzo del pane. E' stata anche riconosciuta la necessità che il consiglio comunale, alla ripresa dei lavori, venga investito di complessi problemi relativi al costo della vita, per una verifica dell'azione svolta. La situazione dei prezzi e degli approvvigionamenti appare sempre più preoccupante. Il rientro di numerosi cittadini assenti da Roma per le vacanze, ha aumentato notevolmente la richiesta di prodotti alcuni dei quali (pasta, farina e scatolette) cominciano a scarseggiare. Il problema degli approvvigionamenti è quello che in questo momento più preoccupa sia i cittadini che le autorità comunali. Proprio l'altra sera, nel corso di una riunione con i vigili che svolgono il controllo sui negozi, l'assessore Cecchini ha sottolineato l'esigenza che insieme alle ispezioni sui prezzi, gli agenti svolgano anche una indagine sulla rarefazione dei prodotti sul mercato, segnalando tempestivamente i casi più gravi. E' evidente che i grossisti tendono a diminuire sempre di più le consegne per creare una situazione pesante che può sfociare anche a fenomeni di «borsa nera». La Federazione centri ha fatto presente in una nota pubblicata ieri che i produttori e grossisti consegnano in questo momento solo il 25 per cento dei prodotti ordinati.

E' la SEIM di via Vallarsa

Chiude un'azienda 150 licenziamenti

Il problema della recrudescenza di rapine alle banche ha avuto luogo ieri sera in Prefettura un «vertice» al quale hanno partecipato il prefetto, il questore, alti ufficiali dei carabinieri, rappresentanti di numerose banche e delle organizzazioni sindacali della Pida-CGIL, FIB-CISL, Uil-UIL e Silca, aderenti all'Intersindacale provinciale dei bancari romani. Scopo della riunione era quello di mettere a punto un piano allo studio già da qualche tempo — per arginare la delinquenza armata e esaminare tutte quelle misure di sicurezza anti-rapina necessarie per modificare — come ha detto il prefetto Favali — l'attuale situazione particolarmente favorevole ai rapinatori. In pratica — come hanno sottolineato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — il discorso del prefetto è stato puramente interlocutorio, senza prospettive concrete e a breve scadenza. Il prefetto ha rilevato, innanzitutto, come gli attuali organici di polizia e dei carabinieri sono insufficienti e, di fronte alle precise richieste dei rappresentanti delle banche e dell'Associazione bancaria italiana, ha affermato che la presenza di agenti davanti agli istituti di credito non è, di per sé, sufficiente a scoraggiare gli assalti a mano armata. In conclusione, il prefetto ha proposto un sistema di allarme centralizzato silenzioso in tutte le banche della città collegato con quest'ultimo sistema, cioè che permetta un rapido intervento degli agenti in caso di necessità; la presenza di guardie giurate fuori ogni azienda bancaria (ottomila in tutta Italia); una collaborazione degli istituti di credito con le autorità; precise indicazioni da parte dei sindacati su questo problema. A questo proposito, il prefetto ha dovuto prendere atto, dicendosi d'accordo, della posizione dei sindacati. I sindacati hanno respinto le tesi secondo la quale sarebbero le organizzazioni dei lavoratori ad opporsi all'installazione di mezzi audiovisivi per controllare l'interno delle banche (un sistema, questo, che permetterebbe di filmare le eventuali rapine e sarebbe di grande utilità ai fini dell'identificazione dei rapinatori). I sindacati hanno respinto le tesi secondo la quale sarebbero le organizzazioni dei lavoratori ad opporsi all'installazione di mezzi audiovisivi per controllare l'interno delle banche (un sistema, questo, che permetterebbe di filmare le eventuali rapine e sarebbe di grande utilità ai fini dell'identificazione dei rapinatori). I sindacati hanno respinto le tesi secondo la quale sarebbero le organizzazioni dei lavoratori ad opporsi all'installazione di mezzi audiovisivi per controllare l'interno delle banche (un sistema, questo, che permetterebbe di filmare le eventuali rapine e sarebbe di grande utilità ai fini dell'identificazione dei rapinatori).

E' morto ieri il compagno Antonio Bongiorno

Nella tarda serata di ieri si è spento all'ospedale S. Spirito, stroncato da un infarto, il compagno Antonio Bongiorno, vicepresidente della Commissione Federale di controllo, iscritto al Partito fin dalla fondazione, antifascista fiero, ha scontato 16 anni di carcere sotto la dittatura fascista. Dopo la liberazione, e per tutti questi anni, è stato uno dei dirigenti della Federazione comunista del movimento democratico romano. Pagine gloriose delle lotte combattute nella nostra provincia dal movimento contadino sono legate al suo nome e alla sua opera di dirigente. Fu assessore e consigliere provinciale. Alla moglie Antonietta, ai figli Lina, Pino, al fratello Salvatore e al genero Mario, a tutti i familiari, le fraterne condoglianze della Federazione comunista romana e dell'Unità.

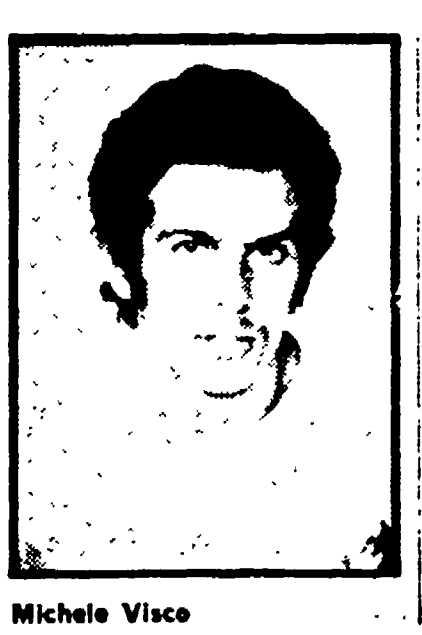
vita di partito

C.D. — Montecompatri: ore 19 (Assistenti); Rignano: ore 20,30 (Gendarmi). MANDAMENTO — Bracciano: ore 20, riunione C.C.D.D. del Movimento (Mentori). ZONE — Zona Sud: Garbatella: ore 17,30, riunioni capigruppo della VI, VIII, IX, X, Giovinetti (Cervi).

Dopo la vicenda del giovane sordomuto

Altri giovani bocciati perché «handicappati»?

Episodi analoghi a quello accaduto nell'istituto Pio IX si sarebbero verificati — secondo il sottosegretario al Lavoro — negli esami per l'addestramento professionale degli invalidi a «causa di una mentalità discriminatoria»



Il clamoroso episodio della bocciatura di Michele Visco, lo studente ventenne respinto agli esami di maturità perché sordomuto, continua a suscitare vivaci proteste e prese di posizione. Ieri è stata la volta dell'on. Foschi, sottosegretario al Lavoro, che ha espresso il suo «totale dissenso per l'operato della commissione d'esami» dell'istituto tecnico industriale parificato Pio IX. Foschi ha poi detto di associarsi all'iniziativa del ministro della Pubblica Istruzione di condurre una inchiesta sulle fasi della vicenda e ha aggiunto che sta raccogliendo «elementi relativi ad analoghe verifiche nel corso degli esami per l'addestramento professionale di invalidi e soggetti handicappati». Il sottosegretario ha quindi annunciato che proporrà al ministro del Lavoro «le iniziative che si rendessero necessarie per impedire che una incompetenza ammantata di presunzione sostenuta da una mentalità discriminatoria possa ulteriormente provocare assurde emarginazioni invece che affermazioni piena dei diritti di ogni cittadino alla libera espressione delle proprie capacità personali anche nell'ambito dell'attività lavorativa».

Dopo la vicenda del giovane sordomuto

Altri giovani bocciati perché «handicappati»?

Episodi analoghi a quello accaduto nell'istituto Pio IX si sarebbero verificati — secondo il sottosegretario al Lavoro — negli esami per l'addestramento professionale degli invalidi a «causa di una mentalità discriminatoria»

Chiude un'azienda 150 licenziamenti

Il problema della recrudescenza di rapine alle banche ha avuto luogo ieri sera in Prefettura un «vertice» al quale hanno partecipato il prefetto, il questore, alti ufficiali dei carabinieri, rappresentanti di numerose banche e delle organizzazioni sindacali della Pida-CGIL, FIB-CISL, Uil-UIL e Silca, aderenti all'Intersindacale provinciale dei bancari romani. Scopo della riunione era quello di mettere a punto un piano allo studio già da qualche tempo — per arginare la delinquenza armata e esaminare tutte quelle misure di sicurezza anti-rapina necessarie per modificare — come ha detto il prefetto Favali — l'attuale situazione particolarmente favorevole ai rapinatori. In pratica — come hanno sottolineato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — il discorso del prefetto è stato puramente interlocutorio, senza prospettive concrete e a breve scadenza. Il prefetto ha rilevato, innanzitutto, come gli attuali organici di polizia e dei carabinieri sono insufficienti e, di fronte alle precise richieste dei rappresentanti delle banche e dell'Associazione bancaria italiana, ha affermato che la presenza di agenti davanti agli istituti di credito non è, di per sé, sufficiente a scoraggiare gli assalti a mano armata. In conclusione, il prefetto ha proposto un sistema di allarme centralizzato silenzioso in tutte le banche della città collegato con quest'ultimo sistema, cioè che permetta un rapido intervento degli agenti in caso di necessità; la presenza di guardie giurate fuori ogni azienda bancaria (ottomila in tutta Italia); una collaborazione degli istituti di credito con le autorità; precise indicazioni da parte dei sindacati su questo problema. A questo proposito, il prefetto ha dovuto prendere atto, dicendosi d'accordo, della posizione dei sindacati. I sindacati hanno respinto le tesi secondo la quale sarebbero le organizzazioni dei lavoratori ad opporsi all'installazione di mezzi audiovisivi per controllare l'interno delle banche (un sistema, questo, che permetterebbe di filmare le eventuali rapine e sarebbe di grande utilità ai fini dell'identificazione dei rapinatori). I sindacati hanno respinto le tesi secondo la quale sarebbero le organizzazioni dei lavoratori ad opporsi all'installazione di mezzi audiovisivi per controllare l'interno delle banche (un sistema, questo, che permetterebbe di filmare le eventuali rapine e sarebbe di grande utilità ai fini dell'identificazione dei rapinatori).

Dipende dall'INGC - Immediata presa di posizione dei sindacati che preannunciano azioni di lotta

I centocinquanta lavoratori del centro meccanografico SEIM di via Vallarsa 30 sono scesi in lotta per protestare contro la decisione del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo, INGC, il quale intenderebbe chiudere l'azienda con la scusa che sarebbe passiva. La SEIM, della quale unico azionista è l'INGC, è una azienda con personale altamente specializzato, moderna e funzionale, con attrezzature tecnologiche avanzate, con grandi prospettive di sviluppo nel suo campo; per cui, fanno rilevare i sindacati, non si comprendono i motivi che spingono alla cessazione dell'attività. Il comunicato dei sindacati afferma che, in base a notizie attinte presso il consiglio di amministrazione, si è appreso che il provvedimento è venuto in seguito a un rilievo mosso dal ministro delle Finanze, Colombo. I sindacati hanno investito del grave problema il ministro del Lavoro, quello delle Finanze e la regione Lazio per far revocare il grave provvedimento.

Treno speciale l'8 settembre

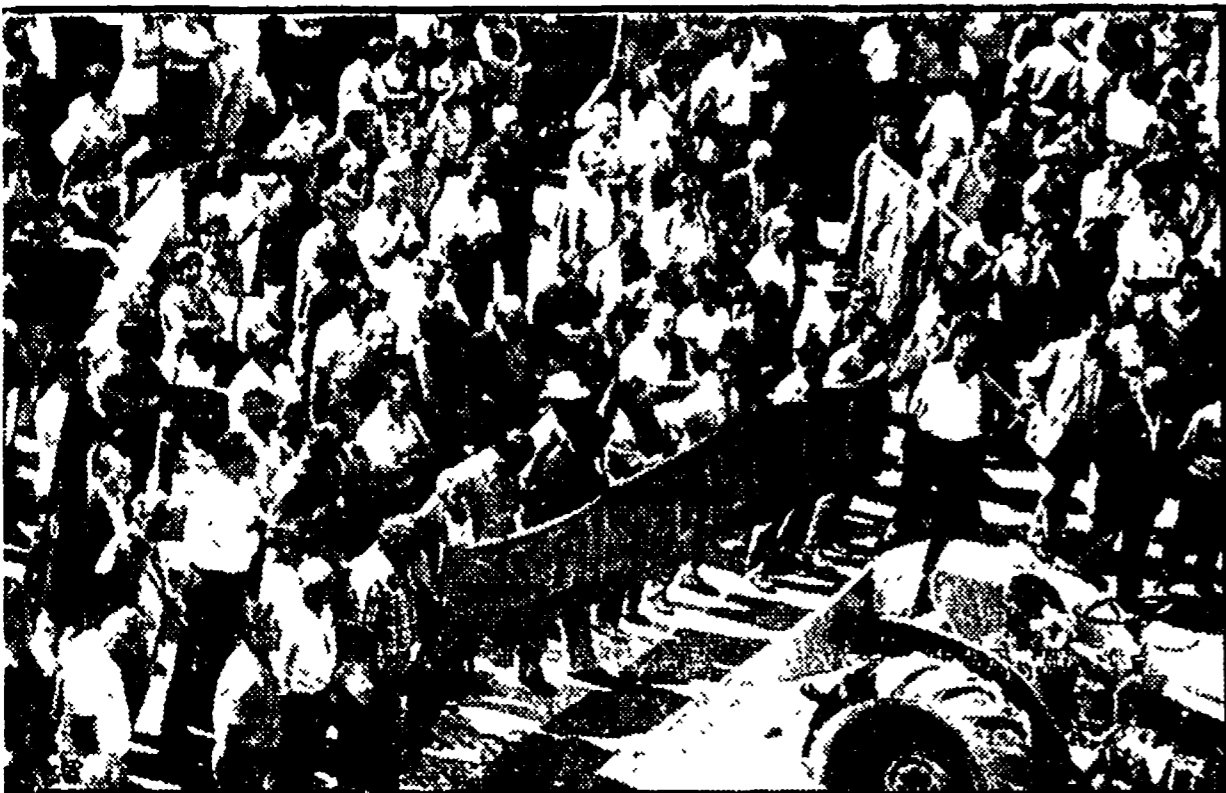
Delegazione a Milano per il Festival nazionale

Per la giornata di chiusura del Festival nazionale de l'Unità a Milano, nel corso del quale avrà luogo il comizio di E. Berlinguer, segretario generale, la Federazione romana organizza un treno speciale che partirà da Roma sabato 8 settembre alle ore 22,45 dalla Stazione Termini; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona. Per le compagnie che intendono partecipare alla manifestazione è dedicata alle donne, la partenza è fissata per venerdì 7 settembre alle ore 22,40 dalla Stazione Termini. Inoltre sono previsti di versare la loro quota in Federazione entro oggi per consentire la prenotazione per tempo delle camere.

Pienamente riuscito lo sciopero generale contro la chiusura dello zuccherificio

Bloccate a Rieti tutte le attività

Dalle 10,30 alle 13 ferme le fabbriche, chiusi i negozi, le botteghe artigiane, gli uffici pubblici - Corteo fino a piazza del Comune



Il comizio svoltosi a Rieti, in piazza del Comune, al termine del corteo

La città di Rieti ha risposto con compattezza, vigore e coscienza allo sciopero generale proclamato dalle 10,30 alle 13 di ieri dal Comitato permanente per lo sviluppo economico del Reatino...

La città di Rieti ha risposto con compattezza, vigore e coscienza allo sciopero generale proclamato dalle 10,30 alle 13 di ieri dal Comitato permanente per lo sviluppo economico del Reatino...

La città di Rieti ha risposto con compattezza, vigore e coscienza allo sciopero generale proclamato dalle 10,30 alle 13 di ieri dal Comitato permanente per lo sviluppo economico del Reatino...

Prosegue a Civitavecchia il Festival dell'Unità, che dura sino al 2 settembre. Sarà caratterizzato da una serie di iniziative politiche, culturali, sportive, di cui diamo qui il seguito l'elenco:

Prosegue a Civitavecchia il Festival dell'Unità, che dura sino al 2 settembre. Sarà caratterizzato da una serie di iniziative politiche, culturali, sportive, di cui diamo qui il seguito l'elenco:

Il riconoscimento reso possibile dalla ricostruzione delle impronte digitali

Identificato l'uomo carbonizzato sull'A2

è Roberto Nitoglia accusato di aver ucciso un gioielliere del Collatino

Il giovane era latitante dal 17 gennaio scorso, dopo la rapina in via Dignano d'Istria in cui fu ucciso Salvatore Rapisardi - Passate al selaccio ben 50.000 impronte nel centro della Criminalpol - Nonostante il riconoscimento, la soluzione del « giallo » è lontana

Improvviso colpo di scena nel « giallo » dell'autostrada del sole. Il giovane trovato con una corda attorcigliata al collo e semicarbonizzato in un prato a pochi metri dall'A2, tra Valmoreno e Collatino, è Roberto Nitoglia...

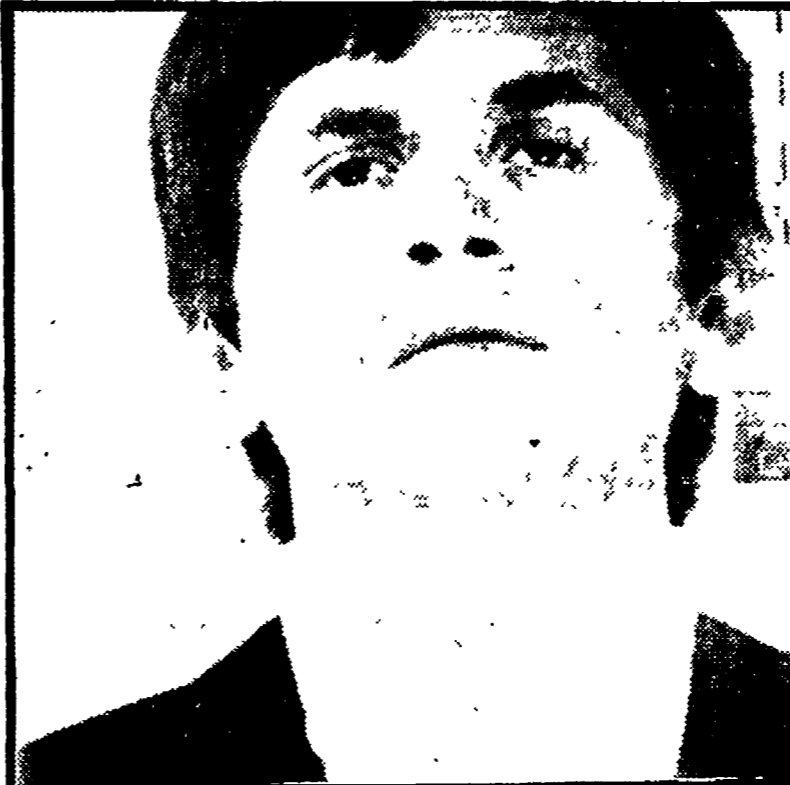
Da allora Nitoglia non si è più fatto vivo, salvo un'eccezione: una lettera inviata ad un quotidiano romano nelle quali si dichiarava innocente, affermando che, se il processo fosse stato avviato, avrebbe accettato il verdetto...



La gioielleria di Salvatore Rapisardi, al Collatino, dove avvenne la sanguinosa rapina della quale fu accusato Roberto Nitoglia; il figlio del gioielliere ucciso sta esaminando con gli inquirenti alcune foto segnaletiche

Due lettere

Da allora Nitoglia non si è più fatto vivo, salvo un'eccezione: una lettera inviata ad un quotidiano romano nelle quali si dichiarava innocente...



Una foto di Roberto Nitoglia distribuita ieri sera dalla «mole» romana

Giovane che aggredì un carabinieri "Sono agente della CIA" e voleva soldi dal Papa

Una perizia psichiatrica accertò quali sono le condizioni mentali di un giovane, Mauro Morelli, che, comparso ieri in giudizio per direttissima per rispondere di resistenza all'arresto e violenza a pubblico ufficiale, ha sostenuto di essere un agente segreto americano e di lavorare per la CIA...

Forse un colpo di sonno

Tamponamento sull'A-2 muore un camionista

Incidente mortale sull'autostrada del sole a seguito di un tamponamento tra due camion. Ieri mattina verso le 6, a circa sei chilometri dal casello Roma-Sud, un pesante automezzo ha tamponato violentemente un altro camion...

Sospetti

«Ora possiamo cominciare a lavorare con qualche cosa di molto concreto in mano» hanno detto gli investigatori che, quando hanno appreso la notizia del riconoscimento, non hanno nascosto la loro soddisfazione...

Secondo visioni

ASADANI: Totò truffa '62 C. ACILIA: L'amore di Nataly. PALAZZO: Andra mughica spaurita con F. Testi. A. AMBASCIATORI: Agente alla corte del re, con C. George. ESPERIA: Il terrore del Kung Fu, con C. George. HALLWELL: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. FARNESI: Pelli d'ossa! L'assassinio di Trotsky, con R. Taylor. FARO: La grande rapina di Long Island, con C. George. GIULIO CESARE: L'interno erobico di Pinnerburg, con V. Grabeay. HOLLYWOOD: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. IMPERO: La mortadella, con S. Loren.

PROSA-RIVISTA

ANITEAIO DELLA QUERCIA DEL TASSO (al Gianicolo - Tel. 561613). ALLE 21,30 Sergio Ammirati pres. «La Mandragola» di Machiavelli con Liliana Chiusi, Lucio Fulci, Olias, B. Cealli, F. Cramonini, M. Francia, P. Loris, G. Piermattei, M. Rosalis, G. Scattolon, R. Sorrentino. Seconda mese di successo. Ultimi 5 giorni. BASILICA DI MASSENZIO in calce. La commedia in 3 atti di Dario Niccodemi. Prezzi limitati. LA COMUNITA' (Via Zanussi 10, Sonnino - Tel. 38.17413). Alle 21,45 la novità assoluta «Carne in setole» di Riccardo Reim. Lucio di Salvatore Solida. Scene. Legua Spinoli con I. Pagnini, A. Cano, G. Palladino, R. Santì, A. Saltutti. Prezzi dalle 10 alle 16 al botteghino. YORDINONA (V. Acquasparta 10 - P. Font Umberto I - Telefono 65.72.06). Alle 21,45 la novità assoluta «Carne in setole» di Riccardo Reim. Lucio di Salvatore Solida. Scene. Legua Spinoli con I. Pagnini, A. Cano, G. Palladino, R. Santì, A. Saltutti. Prezzi dalle 10 alle 16 al botteghino.

CABARET

CLUB DEI MEDIANICI (Via Ludovico il Moro 1, Tel. 735850). Dal 1° settembre, martedì ogni sabato a 21,30, una medesima commedia da medium e veggenti. FANTASIE DI TRASTEVERE. Alle 21 spettacoli di folklore italiano con cantanti e chitarristi. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamonte 9). Alle 21,30 il fantastico comico musicale di Riccardo Reim. Lucio di Salvatore Solida. Scene. Legua Spinoli con I. Pagnini, A. Cano, G. Palladino, R. Santì, A. Saltutti. Prezzi dalle 10 alle 16 al botteghino.

CINEMA-TEATRI

AMBA JOVINELLI. Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connerly A. e grande spettacolo di magia. VOLTURNO. Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset G. ELEN (Tel. 380.188). L'Inferno nella mano, con Lao Peng. ERASMY (Tel. 879.245). Tre uomini in fuga, con Bourvil C. EMPIRE (Tel. 857.719). Il dottor Stranamore, con F. Nero (VM 14) DR. ALI (Tel. 35.21.23). La stella di latte, con J. Wayne A.

Schermi e ribalte

ETOLE (Tel. 68.75.561). Non c'è fumo senza fuoco (LINEE) (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.85). Tre uomini in fuga, con Bourvil C. EUROPA (Tel. 865.736). Le 14 amazzoni, con Lisa Lu. FIAMMA (Tel. 475.1100). Gli ultimi sei minuti, con S. Connerly. GIARDINO (Tel. 894.940). Vedovo attente bisognoso affetto offresi anche baby-sitter, con W. Matthau. GIOIELLO (Tel. 864.149). Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset G. GOLDEN (Tel. 755.002). Agente 007 Casinò Royal, con P. Selzer (VM 14) G. GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 63.80.600). Maledetti (Tel. 87.84.908). L'Inferno nella mano (prima). HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 483.226). Maledetti, con L. Antonelli. KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41). La ragazza di via Condotti, con F. Stafford (VM 14) G. KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41). La ragazza di via Condotti, con F. Stafford (VM 14) G. REX (Tel. 884.165). Cina violenza e furore, con Wang Yu. RITE (Tel. 837.481). Chiama il tuo amore, con S. Connerly G. RIVOLI (Tel. 486.883). Non il caso è fallimentare risolta, con E. Craxino (VM 14) DR. ROUTE ET MOIR (Tel. 864.305). La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR. ROXY (Tel. 870.504). Chiama il tuo amore, con S. Connerly G. ROYAL (Tel. 770.349). L'Inferno nella mano (prima). SAVOIA (Tel. 86.50.23). Ultimo tempo a Zagarò, con F. Franchi (VM 14) C.

SECONDE VISIONI

ASADANI: Totò truffa '62 C. ACILIA: L'amore di Nataly. PALAZZO: Andra mughica spaurita con F. Testi. A. AMBASCIATORI: Agente alla corte del re, con C. George. ESPERIA: Il terrore del Kung Fu, con C. George. HALLWELL: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. FARNESI: Pelli d'ossa! L'assassinio di Trotsky, con R. Taylor. FARO: La grande rapina di Long Island, con C. George. GIULIO CESARE: L'interno erobico di Pinnerburg, con V. Grabeay. HOLLYWOOD: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. IMPERO: La mortadella, con S. Loren.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Domani riapertura NOVOCINE: Chiama il tuo amore, con S. Connerly G. ESPERIA: Il terrore del Kung Fu, con C. George. HALLWELL: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. FARNESI: Pelli d'ossa! L'assassinio di Trotsky, con R. Taylor. FARO: La grande rapina di Long Island, con C. George. GIULIO CESARE: L'interno erobico di Pinnerburg, con V. Grabeay. HOLLYWOOD: Occhio per occhio dentro il frigo, con R. Taylor. IMPERO: La mortadella, con S. Loren.

FIUMICINO

OSTIA. CUCCIOLLO: Shaft colpisce ancora, con R. Roundtree (VM 14) DR. ARENE. ALABAMA: Metello, con M. Ranieri DR. 8999

CHIARASTELLA

CHIARASTELLA: Il furto è l'anima del commercio, con A. Noscetta C. FELIX: Yvonne al London College, con I. A. Amor DR. LUCCIOLA: Gastone, con A. Sordi SA. MESSICO: Karzan il favoloso uomo della giungla. NEVADA: Una tomba aperta una bara vuota, con J. A. Amor (VM 18) DR. NUOVO: I senza Dio, con A. Sabato DR. ORIONE: Guardia e ladri SA. S. BASILIO: E poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA. TIBUR: L'uomo perduto, con S. Connerly DR. TUSCOLANA: Per una mandata di soldi, con P. Newman DR. SALE PARROCCHIAU. BELLARMINO: Operazione Crepe Suetta, con J. Andrews DR. CINEFOLIO: Per una mandata di soldi, con P. Newman DR. COLOMBO: Il colonnello von Ryan con F. Sinatra DR. DELLE PROVINCIE: I cavalieri del diavolo SA. DON BOSCO: Il magnifico Robin NOVOMANTO: Il più grande colpo del secolo, con J. Gabin G. ORIONE: Guardia e ladri SA. PANFILO: Il padrone del mondo, con V. Price DR. TIBUR: L'uomo perduto, con S. Connerly DR. TIZIANO: Maciste contro i mostri, con M. Lee SM. CINEMA CHE CONCORDANO OGGI LA RIDUZIONE DAI 50 A 30 AGIS: Ambra Jovinelli, Apollia, Aquila, Avorio, Colosseo, Cristallo, Esperia, Farnese, Nuovo Olimpia, Palladium, Planetario, Primo Porto, Ulysse.

OSTIA

OSTIA. CUCCIOLLO: Shaft colpisce ancora, con R. Roundtree (VM 14) DR. ARENE. ALABAMA: Metello, con M. Ranieri DR. 8999

COPPA ITALIA: LE «GRANDI» IL CONCIACIO FORTE

Il Varese ha bene impressionato ieri sera all'Olimpico

Una Lazio troppo «avara»

Le altre di Coppa

s'accontenta di una rete

Il gol messo a segno da Facco, di testa, nel primo tempo - Martini il migliore in campo - Carenze di Nanni

Napoli-Reggina 1-1

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti; Paganò; Mascheroni, Giuliano, Clerici, Montefusco, Braglia. In panchina: Da Pozzo, Ripari, Albano, Canè, Troja.

REGGINA: Rando; Dangiuli, Maltani, Tonina, Montanari, Stefanelli; Sacco, Passalacqua, Francesconi, Zanone, Albanese. In panchina: Bartolini, Marini, Simoni, Molteni, Candossi.

ARBITRO: Tironi.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Braglia, al 45' Passalacqua.

NOTE: calci d'angolo 9 a 3 per il Napoli. Spettatori 50.000. Serata un po' fredda e piuttosto umida.

Torino-Reggina 2-1

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossali, Mozzini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui (all'88' Graziani), Sala, Pulici.

REGGINA: Cazzaniga; Poppi, Sali; Zazzaro, Raschi, Bonzi; Sienati, Marmo, Merino, Tamborini (dal 46' Neri), Bonfanti.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Mozzini, al 41' Bonfanti.

Bologna-Genoa 2-1

BOLOGNA: Ballarà; Caporale, Rimbanò; Battaloro, Cresci, Gregori; Scala (Perani dal 46'), Masnelli, Savoldi, Bulgarelli, Sartori.

GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrarini, Maselli, Rossetti, Garbarini; Corradi, Bilotto, Bordon, Simoni, Corso.

ARBITRO: Molta di Monza.

MARCATORI: nel primo tempo al 11' Corradi, nella ripresa al 39' Savoldi; nella ripresa al 11' Corso (rigore), al 43' Massimelli.

Novara-Brescia 1-1

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Zanotti; Udovitch, Carlet, Depetini; Gavinielli, Carerra (dal 46' Navarini), Nastasio (dall'81' Marchetti), Giannini, Enzo.

BRESCIA: Galli; Fantì, Aceti; Del Favero, Facchi, Bellotto; Salvagnoli, Scarpone, Scaroni, Zamparo, Scaroni, Scasazza, Sigarini, Marcolini.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Cinquepalmi; al 43' Enzo.

Perugia-Bari 1-1

PERUGIA: Grosso; Goppi, Maianti; Petraz, Zana, Apicella; Scarpa, Tingaglia, Urban, Lombardi, Vanara (dal 31' Raffaeli).

BARI: Mancini; Galli (dal 46' Udovitch), Fendi, Marongiu, Genovesi, Consoni, Zamparo, Scaroni, Scasazza, Sigarini, Marcolini.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Orlandi al 35' (su rigore).

Ternana-Cesena 1-1

TERNANA: Nardini; Rosa, Masileo; Grilli, Agretti, Benatti; Rossi, Luchilla, Jacomuzzi, Crivelli, Prunecchi.

CESENA: Boranga; Ceccarini, Ammonici; Frosio, Zamboni, Carra, Orlandi, Brignani, Tombolato, Savoldi, Toschi.

ARBITRO: Torelli.

MARCATORI: nella ripresa Gritti al 9', Orlandi al 35' (su rigore).

Taranto-Cagliari 0-0

TARANTO: Boni; Mutti, Stanzioli; Romanzini, Campidoglio, Reggiani; Nappi, Scuderi, Ruffelli, Aristei, Pains, Gagliardi, Santice. In panchina: Migliorini, Biondi, Novelli, Lambrogo.

CAGLIARI: Albertosi; Indini (dal 74' Valeri), Mancini; Nené, Nicolai, Tommasini; Marchesi (dal 46' Nobili), Butti, Gori, Brugnera, Riva. In panchina: Coppini, Lombardi, Roffi.

ARBITRO: Mascali.

NOTE: - Spettatori 30 mila circa. Giornata soleggiata, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nel primo pomeriggio. Angoli 40 per il Taranto, nullo per Cagliari. Inizio del secondo tempo per scorteccezze. Espulsi Santonico e Mancini al 30' del secondo tempo per scorteccezze. Scorteccezze, in d'ordine è uscito in barella al 30' del secondo tempo dopo uno scontro con Morelli.

Gran Premio dell'Avvenire a Baden Baden

Il due anni Pipino, appartenente a Maurizio Borzacco, parteciperà domani a Baden Baden, al Gran Premio dell'Avvenire, sui 1200 metri, equo al quale prenderà la parte anche puledri di Francia e d'Inghilterra. Il puledro allenato da Vittorio di San Marzano sarà montato da Carlo Ferrati.



LAZIO-VARESE 1-0 - Chinaglia colpisce di testa

botta alla caviglia, a Valmasoli. Negli ultimi minuti ben poco da registrare ad eccezione di una bella azione Re Cecconi-Chinaglia-Re Cecconi, quest'ultimo però non riesce a sfruttare il colpo di tacco del centravanti bianazzurro; e di un tiro fuori area di Garlaschelli al 43' che fa la barba al palo. Il fischio finale dello arbitro Leverro trova i giocatori in campo alquanto provati, serata serena e umida, spettatori 50.000. Ammoniti Frustalupi e Calloni. Perego è uscito per infortunio alla caviglia sinistra. Incasso L. 51.000.000. ANGOLI: 8 a 3 per la Lazio.

Un colpo di testa di Facco, al 32' del primo tempo, ha consentito alla Lazio di aggiudicarsi la prima partita di Coppa Italia.

Dopo la rete i padroni di casa hanno tirato in barca e hanno più badato a difendere il vantaggio che ad aumentare il bottino. Ne è scaturita così una partita abbastanza chiusa e non sono stati sufficienti alcuni sprazzi di Chinaglia e Garlaschelli a dare lustro alla Lazio. L'allenatore Mazzola alla fine partita ha dichiarato che i suoi ragazzi hanno risentito della precedente partita con il Genoa giocata domenica scorsa, in sostanza una Lazio 70 per cento delle sue possibilità con le idee un po' annebbiate in fase di attacco, e con una difesa approssimativa. La difesa, dove il solo Pulici, sfoggiando alcuni interventi di ottima fattura, merita un elogio particolare. A nostro giudizio il risultato è stato un po' ingiusto ad annebbiare le idee di Wilson e compagni, bensì la bella prestazione del Varese che ha imposto un ritmo sostenuto alla partita, giocando con passaggi rapidi e precisi e contrastando con altrettanto vigore le iniziative del portiere varesino. Il Varese in piena carburazione dove alcuni giovani come Gorin, Martini, Calloni e Libera hanno dato filo da torcere, imbastendo azioni su azioni, contrastando con l'aiuto di Bonafè e Borghi il centrocampo.

La Lazio che forse non si accorga di una prestazione a buon livello da parte dei suoi ospiti, ha stentato all'inizio a trovare un modulo di gioco che le permettesse di dominare. Un po' di assistenza per i primi trenta minuti a fasi alterne, con tiri di Calloni all'8' e di Martini al 14' che terminano fuori. Al 15' la Lazio sfiora il goal, il centro è battuto da Chinaglia il pallone respinto dalla barriera perviene a Martini che indirizza verso il setto della rete varesina, ma Fabris, con un preciso colpo di reni, riesce a deviare in angolo. La Lazio sembra scuotersi dal tran-tran di centro-campo e Chinaglia al 17' sfruttando un errore della difesa spara in area la classica «bomba» che colpisce il palo alla sinistra di Fabris, completamente fuori causa.

Il Varese per nulla intimorito restringe le maglie e in contropiede Bonafè fa il palleggio ma Pulici, in tutto, gli blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino, il gioco si fa duro e Frustalupi che finora non sembra accusare la contrattura muscolare della vigilia protesta e l'arbitro ammonisce. La Lazio applica il solito gioco di copertura e centrocampo e le azioni del Varese si infrangono sui piedi di Martini, forse il migliore in campo. Pulici, in tutto, blocca il tiro seccato a poco più di undici metri.

Un errore di Fabris che non trattiene un acuto pallone su presa alla frusta di Lazio in un corner, è il 32' e sul tiro dalla bandierina Facco incorna e mette in rete, sulla destra del portiere varesino,



Il lavoro di recupero delle salme rinvenute a Città del Guatemala e che si presumono essere quelle dei dirigenti comunisti assassinati il 28 settembre scorso

Otto cadaveri portati alla luce alla periferia della capitale Ritrovati in Guatemala i resti dei dirigenti del PC assassinati?

Il segretario del Partito, 5 membri del CC e due compagne furono arrestati dalla polizia fascista il 26 settembre e uccisi due giorni dopo - Il macabro rinvenimento - I resti praticamente irrecognoscibili

Si acutizza la crisi alimentare Sempre più stretto l'assedio a Phnom Penh Nel Laos Suvannafuma minaccia di dimettersi Farsesca elezione per il Senato nel Sud Vietnam

PHNOM PENH, 29
Nel giro di pochi giorni i prezzi dei generi alimentari a Phnom Penh, sono aumentati del 20%. «I riperti» ieri, due strade che portano alla capitale controllata ancora dal regime di Lon Nol sono state nuovamente «rinchiuse» oggi dai combattenti del Fronte unito nazionale (FUNK), che rendono così inutili le «offensive» delle truppe del Lon Nol che tentano di allentare la stretta che circonda la capitale. Inoltre, una ventina di chilometri a sud-est della città, la fanteria del regime, che appoggiata da una colonna corazzata tentava di riconquistare la zona di Sertho perduta tre giorni fa, è stata respinta con gravi perdite. Una esplosione è avvenuta oggi in un cuneo di polizia all'interno di Phnom Penh, ad appena un chilometro e mezzo dal luogo dove il dittatore Lon Nol, per la prima volta dopo molto tempo, stava uscendo una conferenza stampa.

CITTA' DEL GUATEMALA, 29
In una fossa comune, alla periferia della capitale guatemalteca, sono stati forse ritrovati i resti dei dirigenti del Partito comunista (comunisti), Bernardo Alvarado Monson, e degli altri sette compagni, catturati dalla polizia fascista il 26 settembre scorso e assassinati due giorni dopo. Abbiamo detto «forse» perché i resti ritrovati sono irrecognoscibili, e non è stato possibile effettuare un riconoscimento formale; ma tutto lascia presumere che si tratti effettivamente dei nostri compagni.

IL 10 settembre, quando ancora non si era spenta l'eco delle parole di Golda Meir, un diplomatico israeliano, certo è ripartito dal grave ferito a revolveraggio in un marocchino in un bar di Bruxelles. Sembrava, all'apparenza, un nuovo attentato di «cambio nero», e questa interpretazione è stata avallata e incoraggiata dalla stampa di Tel Aviv. Ma la realtà era ben diversa. Dieci giorni dopo, il 21 settembre, il settimanale francese *Nouvel Observateur*, rivelava che Tsadok Ophir non era affatto un «pacifista diplomatico» ma un esponente del Mossad, di uno dei servizi segreti israeliani, inviato in Europa per organizzare una vera e propria rete di *killers* per l'eliminazione dei dirigenti palestinesi; quanto al suo feritore, non aveva nulla a che fare con la Resistenza, ma era al contrario un informatore degli israeliani, che rimproverava ad Ophir (e per questo gli aveva sparato) di non avergli corrisposto il compenso pattuito. Il quartier generale della «rete omicida» era appunto a Bruxelles, informava il settimanale parigino, aggiungendo testualmente: «Il contrattacco degli agenti segreti di Tel Aviv non dovrebbero farsi attendere. Centinaia di israeliani che hanno operato nei gruppi Stern e dell'Irgun, nel commando dei Vendicatori e nei reparti speciali dell'esercito, sono pronti, a un segnale, a riprendere servizio. Sono uomini coriacei, perfettamente addestrati, che lasciano raramente la loro preda».

IL MESSICO SCONVOLTO



Un aspetto desolato della città messicana di Rio Blanco semidistrutta dal terremoto: in questo centro sono morte 33 persone.

MENTRE NUBIFRAGI E CLIMA TROPICALE AGGRAVANO LA SITUAZIONE E OSTACOLANO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

24 città messicane distrutte dal sisma: 700 morti

I feriti sono oltre 1600 e i dispersi migliaia - L'epicentro nella città di Serdan - Danni ingenti anche nella capitale - Interrotte le linee di comunicazione

L'inquietante ondata di razzismo in Francia

ASSASSINATI DUE ALGERINI UN ALTRO GRAVEMENTE FERITO

PARIGI, 29.
Due algerini sono stati assassinati durante la notte e un terzo è stato ferito gravemente in Francia, nel Sud, da una grave «atmosfera anti-araba» regnante in questi giorni in certi ambienti francesi. Le vittime sono un ragazzo di 18 anni, colpito a morte dai proiettili sparati da una auto in corsa in una via di Marsiglia e un uomo di 28, abbattuto sempre a colpi di arma da fuoco davanti ad un dormitorio riservato a lavoratori africani a Metz.

Il nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, 29
Ben oltre settecento il tragico bilancio delle vittime del terremoto che è stato il peggiore del Messico a memoria d'uomo.

La rete omicida di Bruxelles

La decisione di lanciare una campagna terroristica a vasto raggio contro i dirigenti del movimento palestinese, anche fuori del Medio Oriente, fu presa dal direttore israeliano all'indomani dei tragici avvenimenti di Monaco, ai primi di settembre del 1972. Si tratta in realtà di una campagna predisposta da tempo (l'8 luglio a Beirut il portavoce del Fronte popolare palestinese Chassan Kanafani, era salito aerea nella sua auto insieme a una nipotina di tre anni, e pochi giorni dopo i suoi collaboratori Anis Nasseh e Bassam Abu Sharif furono stati gravemente feriti da lettere esplosive) e si aspetta solo l'occasione, il pretesto, per dare il via alle eliminazioni. L'occasione fu fornita appunto dai fatti di Monaco. Fingendosi di ignorare che l'attacco al Villaggio Olimpico era stato condotto da «esterni», si è tentato di far credere, addirittura in contrasto, di ogni direttiva dell'Organizzazione di liberazione della Palestina che le «strage di tutti gli atleti israeliani» che era stata provocata dalla «consultazione sparatoria della polizia tedesca, il primo ministro israeliano Golda Meir annunciava pubblicamente la decisione di intraprendere una «guerra totale» contro la Resistenza palestinese e di colpire i dirigenti «dovunque» in qualunque momento e con tutti i mezzi possibili.

La notte di sangue a Beirut

Il 25 gennaio 1973 un ordine quasi identico a quello impiegato contro Hamshari uccide a Cipro, in un albergo di Nicosia, il locale rappresentante dell'OLP, Bassam Abu Khair, che resta pressoché decapitato dalla esplosione.

Il caso Bouchiki in Norvegia

Uscendo dal cinema con la moglie, Bouchiki prende l'autobus che lo porterà a casa. Davanti al cinema si ferma un'auto presa analogo; dall'interno, due uomini segnalano via radio la partenza dell'autobus. L'autobus, quando Bouchiki scende, davanti a casa sua, la macchina lo supera, si blocca e due uomini scendono, estraino la macchina verso l'autobus; quando Bouchiki scende, davanti a casa sua, la macchina lo supera, si blocca e due uomini scendono, estraino la macchina verso l'autobus; quando Bouchiki scende, davanti a casa sua, la macchina lo supera, si blocca e due uomini scendono, estraino la macchina verso l'autobus.

Un accordo Sadat-Gheddafi annunciato con grande rilievo da radio Cairo

Egitto e Libia si sono «fusi» in un solo stato unitario

Perplessità degli osservatori date le notevoli differenze politiche ed ideologiche fra i due regimi e i due paesi - Un'assemblea costituente elaborerà una nuova Costituzione - Moneta unica, un solo presidente - Ma non sono chiari i tempi dell'unificazione

IL CAIRO, 29. I governi del Cairo e di Tripoli hanno annunciato stasera la fusione fra Egitto e Libia in un nuovo Stato che sarà basato sui principi della rivoluzione egiziana del 1952 e di quella libica del 1969. È stato formato un nuovo «comando politico unificato» con a capo Sadat e Gheddafi per «sostenere le responsabilità del nuovo Stato». Un'assemblea costituente, formata da 50 membri dei parlamenti egiziano e da 50 esponenti dei comitati popolari libici creati da Gheddafi nel corso della sua «rivoluzione culturale» si insedierà sabato con il compito di redigere una nuova Costituzione permanente che dovrà essere approvata attraverso un referendum popolare, in data da stabilirsi.

L'assemblea provvederà inoltre a nominare, dopo l'approvazione della nuova costituzione, il candidato alla presidenza del nuovo Stato. Un assessorato sarà affidato a Gheddafi che si attenderà a quanto ha sempre affermato di volere.

Il testo dell'accordo, che contiene tredici articoli, prevede inoltre l'invio, da parte di ciascun paese, di un ministro in un consiglio supremo della pianificazione composto dai capi di governo dei due paesi, di un ministro dell'«unità» e dai rispettivi ministri dell'economia, delle finanze e della pianificazione. Il consiglio generale, un organo di coordinamento, il nuovo Stato stamperà una nuova moneta che si chiamerà

dinario arabo e che sostituirà la sterlina egiziana e il dinario libico. Non si sa quando la nuova banconota entrerà in circolazione. A partire da sabato, il dinario arabo servirà da «unità di riferimento» fra i due paesi. Non fruttano e sarà istituita una zona di libero scambio su entrambi i lati dell'attuale confine.

Nonostante il forte rilievo dato dall'annuncio unificatore come «una necessità di vita e di sopravvivenza» e ufficialmente ispirata alla volontà del popolo, il nuovo Stato si prefigge di avere un ruolo di guida nel progresso dell'uomo sulla base dei principi e dei valori della cultura araba, che ha offerto e ancora offre una filosofia distinta dalle teorie materialiste che dividono il mondo. Gli osservatori attendono di vedere in che modo, entro quanto tempo si concretizzerà la decisione di Sadat e Gheddafi di dar vita ad un nuovo Stato.

Si fa notare che Libia, Egitto e Siria sono già membri di una federazione a tre, eppure continuano ad avere politiche estere, interne ed economiche diverse e, in alcuni settori, perfino divergenti.

Si sottolinea che il regime libico è di ispirazione rigorosamente «puritana» e «mitica» nel senso islamico della parola (busti pensare al divieto del vino, della birra, dei liquori, ecc.). In Libia convivono con milioni di cristiani, dove si producono bevande vino, birra e acquaviti (tranne che nel quartiere «santo» di Al Azhar al Cairo), e dove l'ideologia moderna non largamente accettata, pur se alcune, come il marxismo, non sono certo incoraggiate dalle autorità e hanno difficoltà ad affermarsi e a farsi strada.

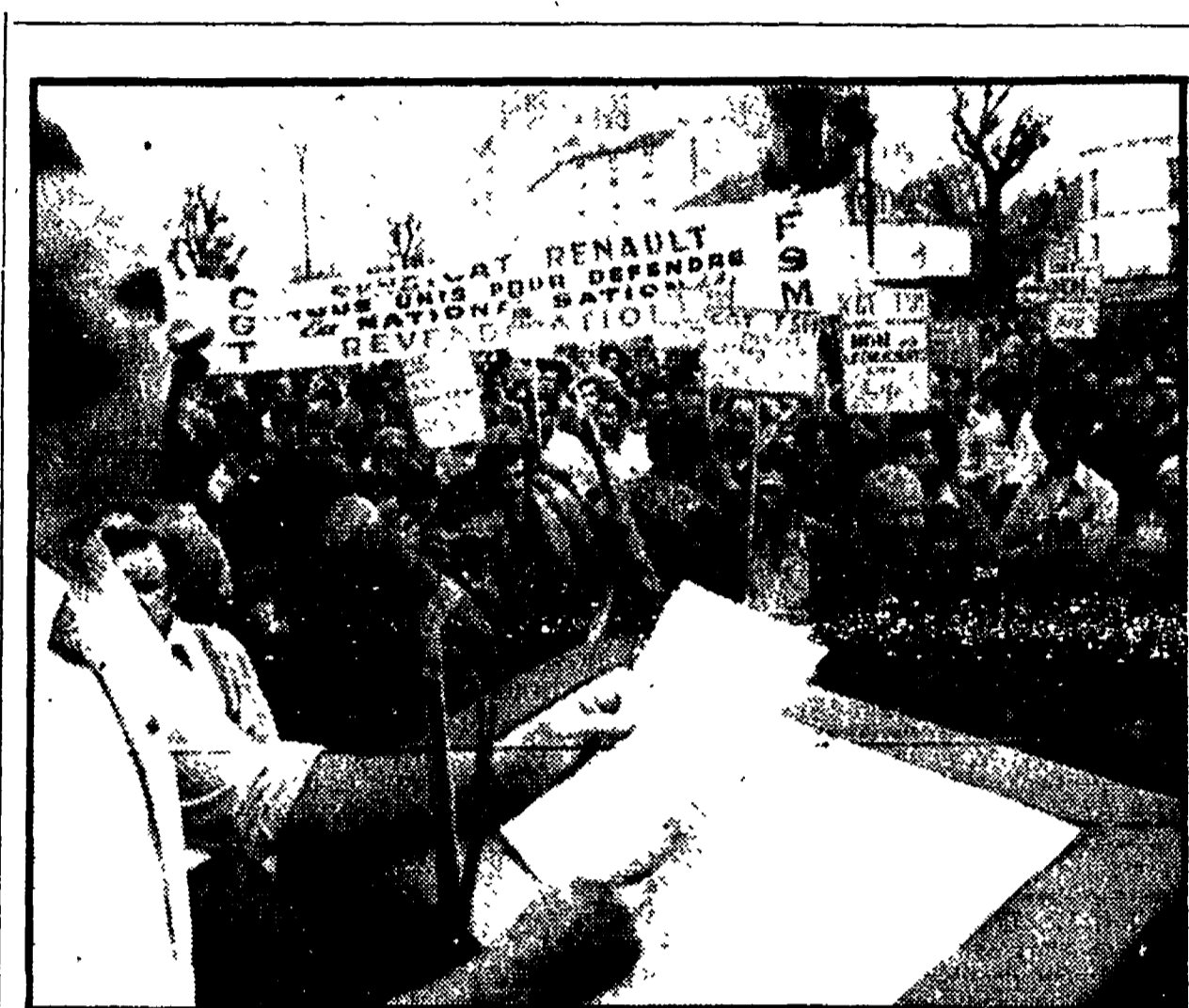
Sul piano politico, inoltre, l'Egitto mantiene stretti rapporti con i paesi occidentali, momenti di difficoltà ed anche di attrito. Gheddafi, invece, è un propagandista della teoria del «due super-imperialismi», ed è sempre in micca aperta con Mosca e con il comunismo ateo.

C'è inoltre da registrare una intensa attività di riciclaggio di Stato americano Sisco, incaricato dei problemi mediorientali, rilasciata ad un giornalista egiziano.

Sisco ha esordito affermando che «per contribuire a trovare una soluzione alla crisi del Medio Oriente gli Stati Uniti sono disposti a fare tutto ciò che è in loro potere, e lo saranno» ha quindi lasciato capire che il suo Stato «contatti» con elementi del regime egiziano, ma che gli USA hanno molto a cuore «la stabilità» del «No» e della penisola araba.

Sisco ha detto testualmente: «Sisco è un funzionario del petrolio della regione e la regione ha bisogno di stabilità e sicurezza». Gli Stati Uniti sono disposti a fare tutto ciò che è in loro potere, e lo saranno» ha quindi lasciato capire che il suo Stato «contatti» con elementi del regime egiziano, ma che gli USA hanno molto a cuore «la stabilità» del «No» e della penisola araba.

Sisco ha detto testualmente: «Sisco è un funzionario del petrolio della regione e la regione ha bisogno di stabilità e sicurezza». Gli Stati Uniti sono disposti a fare tutto ciò che è in loro potere, e lo saranno» ha quindi lasciato capire che il suo Stato «contatti» con elementi del regime egiziano, ma che gli USA hanno molto a cuore «la stabilità» del «No» e della penisola araba.



PARIGI — I lavoratori delle officine automobilistiche Renault di Billancourt hanno dato vita oggi ad una manifestazione di solidarietà con gli operai e le maestranze della fabbrica di orologi LIP in lotta per tenere in vita l'officina. Nella foto: un momento del comizio di solidarietà

Prossime le relazioni diplomatiche tra Caracas e L'Avana

CARACAS, 29. Il ministro degli Esteri Aristides Calvani ha dichiarato che sono in corso contatti tra il governo venezuelano e quello cubano per riattivare le relazioni diplomatiche.

I rapporti tra i due paesi erano stati interrotti nel 1964, quando l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) impose le sanzioni contro il governo di Fidel Castro. La decisione dell'allora presidente venezuelano Romolo Betancourt, il quale — nel corso di una riunione dell'OSA si fece portavoce della linea politica statunitense, causò il completo isolamento di Cuba da tutto il continente latinoamericano, poiché tutti i paesi del continente, in quanto membri dell'OSA, ruppero a loro volta le relazioni diplomatiche con Cuba.

Nel corso dell'ultima riunione dell'OSA è invece emersa da parte di 11 paesi membri latinoamericani la volontà di riattivare le relazioni con il governo cubano. Diverse nazioni latinoamericane, tra cui il Cile, l'Argentina ed ora il Venezuela, hanno già provveduto allo scioglimento dei colliqui Breznev-Nixon affermando che l'accordo ivi contenuto è in «diritti legittimi» del popolo palestinese significa che qualsiasi soluzione politica della crisi del Medio Oriente deve prendere in considerazione i diritti e le aspirazioni legittime delle parti interessate della regione, fra cui la parte palestinese. Noi — ha aggiunto Sisco — non vediamo nessuna soluzione permanente possibile se questa non terrà conto delle aspirazioni dei palestinesi. Con questo — ha subito precisato l'esperto americano — non intendo parlare di un determinato gruppo palestinese e di una determinata organizzazione».

La stampa palestinese si è smentita dal portavoce del Dipartimento di Stato, Hare. Questi ha detto che gli USA «non stanno esaminando la possibilità di compiere nuovi passi diplomatici per trovare una soluzione in Medio Oriente».

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

LONDRA, 29. Le ripercussioni della «campagna terroristica» a Londra hanno dato ulteriore vigore all'appello rivolto da Heath ai vari esponenti dell'Ulster perché, mettendo da parte ogni funzione, si decidano a far funzionare la nuova assemblea regionale come sede di quel consenso che il governo inglese chiede al suo piano di ristrutturazione costituzionale in Irlanda. Heath ha detto che il suo piano di avvicinamento fra Belfast e Dublino; «pace sociale» sotto l'egida britannica; facilitazioni allo sviluppo economico e alla creazione dell'ETRE insegna) viene sempre più consegnato nelle mani delle grandi imprese multinazionali.

Il primo ministro ha concluso oggi il suo viaggio nel nord Irlanda (a cui l'altro giorno di tensione creata nella capitale inglese aveva dato tanta ed inaspettata pubblicità) senza risultati apparenti salvo la riaffermazione della volontà britannica di perseguire fino in fondo il piano di restaurazione. Craig (capo degli «ultra» protestanti del Vanguard) si è rifiutato di incontrarlo.

I rappresentanti di Alliance (un piccolo partito di centro) hanno chiesto di mettere fuori legge le bande del terrorismo fascista UFF responsabili per tutta una serie di bombe-strage e di assassinii.

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

ATENE, 29. Le autorità aeroportuali, tenendosi rigorosamente al divieto d'ingresso in Grecia a Lady Amalia Fleming, moglie del re scopritore della penicillina, la quale, come è noto, ha la doppia nazionalità: greca (di origine) e britannica (acquistata con il matrimonio). Come si ricorda, la Fleming venne espulsa dalla Grecia nel '71 dopo essere stata condannata a sedici mesi di reclusione per avere tentato di far evadere Alessandro Fleming. Dopo essere stata trattenuta per circa due ore, è stata fatta ripartire per Londra, da dove era giunta.

In lotta operai tedeschi e stranieri

COLONIA, 29. «La pace sociale» tedesca è seriamente in pericolo. Dopo l'incontro fra Brandt, il segretario generale della DGBE e il segretario del metalmeccanico Loderer, che si è arenato sullo scoglio per le posizioni della confindustria si accusano i lavoratori di sabotaggio e di illegalità, rifiutando l'accordo su sei punti della rivendicazione. Il governo invita i lavoratori alla disciplina e a prendere in considerazione le difficoltà dell'economia tedesca.

Questi in sintesi gli ultimi avvenimenti nella Repubblica federale tedesca. L'occhio del tifo delle rivendicazioni nella Westfalia è in questo momento la Ford di Colonia, dove 18 mila lavoratori tedeschi e stranieri hanno occupato la fabbrica in preda ad una furia di esasperazione, accusando il sindacato di non essere stato in grado di prendere in mano le redini della situazione.

Diecimila lavoratori turchi hanno addirittura deciso di uscire dall'organizzazione. La direzione della Ford si è incontrata per la terza volta con i sindacati per discutere il comitato di sciopero. Il sindacato dei metalmeccanici ha paradossalmente risposto con un'offerta di licenziamento e dimissioni per i partecipi allo sciopero selvaggio, alla richiesta di pagamento delle giornate di sciopero.

Gli sviluppi della serrata alla Ford rivelano in questo momento la debolezza del sindacato che, colto alla sprovvista dallo spontaneismo e dal «no» della classe operaia, non avrebbe reagito in questa maniera, ha lasciato l'iniziativa ai gruppetti, che stanno portando i lavoratori su posizioni di intransigenza e di avventurismo.

La stampa riporta a caratteri cubitali titoli xenofobi, accusando i lavoratori stranieri di aver danneggiato la pace sociale con l'adozione di metodi di lotta «non permessi» alla classe operaia locale. Ecco come un'iniziativa umanitaria, dichiarando che i lavoratori avrebbero aiutato di più il loro paese di provenienza, rientrando in patria dopo aver appreso un mestiere.

Anche qui si nota con quale impegno il sindacato abbia contrastato la volontà dei padroni, allineandosi di fatto con le gravi posizioni del governo di uno Stato che appartiene alla CEE, e che dovrebbe rispettare la libera circolazione.

In questo momento c'è solo una soluzione da cercare: il sindacato non deve lasciare gli operai in balia dei gruppetti, né tantomeno dei perniciosi stranieri a proposito del

Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

MOSCA, 29. La Tass riferisce che è oggi proseguito l'interrogatorio dei testimoni al processo contro Piotr Yakir e Viktor Krassin, accusati di attività antisovietiche.

L'agenzia afferma che «la partecipazione degli imputati alle organizzazioni antisovietiche straniere» emerge «sempre più chiaramente ad ogni deposizione».

Nikolai Pudovkin, un pensionato amico di Yakir, ha detto di aver visto nell'appartamento dell'imputato «molte pubblicazioni di carattere antisovietico» fra cui «Cronaca degli avvenimenti correnti», che venivano stampate e messe in circolazione dall'UPL. Ha aggiunto di aver inventato di indurre Yakir a desiderare di una dichiarazione rilasciata stamane dal segretario generale del PCP, George Marchais.

«A credere tutto ciò che viene detto e scritto — ha dichiarato Marchais — si starebbe verificando nell'Unione Sovietica un ritorno ai metodi che erano praticati prima del terzicesimo congresso del PCUS, al periodo del culto della personalità, della violazione della legalità socialista, all'epoca staliniana, che era una deformazione del socialismo».

Ieri Yakir — ricorda la Tass — ha ammesso che la lettera da lui inviata ai giornali stranieri è proposta del

Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

WASHINGTON, 29. Il giudice federale John Sirica ha ingiunto oggi al presidente Nixon di consegnargli entro cinque giorni, affinché egli possa esaminarli personalmente nella massima riservatezza, i nastri magnetici e gli altri documenti della Casa Bianca riferenti al caso Watergate.

Con la sua attesa sentenza sul ricorso presentato dal Archibald Cox (lo speciale pubblico ministero incaricato di dirigere le indagini giudiziarie sul retroscena dello scandalo) Sirica si è riservato il diritto di prendere la decisione finale circa l'effettiva importanza dei discorsi e documenti e l'opportunità o meno che essi vengano consegnati alle autorità inquirenti.

Sirica ha precisato che severamente personale il materiale «privilegiato» (cioè gli eventuali segreti di Stato) da quello «non privilegiato» (cioè i brani di conversazioni registrate ed altri documenti riguardanti soltanto il caso Watergate, ed utili all'accertamento delle responsabilità personali dei vari protagonisti dell'«affaire»). La magistratura — ha detto Sirica — non può decidere sulla questione del «privilegio dell'esecutivo» (diritto di Nixon di non rivelare segreti di Stato) senza esaminare il materiale.

La decisione ha quindi in parte carattere interlocutorio per quanto concerne la sostanza della causa proposta da Cox, ma è utile all'accertamento di una vera e propria sfida del potere giuridico nei confronti di quello esecutivo, di cui fa parte un soltanto Nixon, ma anche Cox e gli altri.

Da San Clemente la Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Nixon «non ottempererà» all'ingiunzione di Sirica.

Pisa ha isolato le provocazioni

peraltro, era già in atto. E' comunque opinione comune che il governo ed i ministri interessati debbono richiamare fermamente chi è responsabile di settori tanto delicati, quali sono quelli delle forze armate e della tutela dell'ordine pubblico, poiché non si possono tollerare provocazioni che la città ha già drammaticamente vissuto all'epoca di Calisto Tanzi. Occorre rompere subito ogni tentativo di riattivare la spirale della violenza in un momento così difficile di sviluppo del paese, quando ogni forza democratica deve essere impegnata nello sforzo a superare la crisi, rilanciando una politica di rinnovamento economico e sociale.

In questo senso parlamentare del PCI e lo stesso presidente della Amministrazione provinciale, compagno Moschini, si sono rivolti al sindaco della città, dall'altra parte, non si può ignorare l'imprevidenza, se si considera che, dopo i primi scontri di lunedì, avrebbe potuto intervenire per evitare nuovi incidenti, per di più causati da una sorta di rappresaglia già preannunciata e della quale ognuno era a conoscenza.

Quella previsione che alcuni compagni di una sezione cittadina hanno avuto, informando le autorità di una telefonata nella quale si annunciava la provocazione, che,

milite, con una radicale riforma dei codici, secondo giunta per isolare e sconfiggere i focolai eversivi che si annidano nell'esercito è questa. Sbagliano, dunque, quanti, con un'idea di ordine, pensano che la strada sia quella della rissa e dello scontro, piuttosto che quella dell'isolamento di questa struttura ancora profondamente autoritaria dell'organizzazione dell'esercito e della vita militare.

Su questi fatti è stata presentata una interpellanza che da parte dell'onorevole Spinelli del PSI. Il sindaco della città, Lazzari, dal canto suo, ha intanto rilasciato una dichiarazione nella quale ha precisato i fatti e lascia un appello a tutte le forze democratiche responsabili affinché mantengano un buon rapporto con i suoi abitanti. In questo momento ancora delicato della vita cittadina e nazionale, conclude l'interpellanza, si manifesta un'insostenibile e sig-nificativa politica antifascista.

Monito del presidente Allende

AVANA, 29. Il presidente della Romania Ceausescu in visita a Cuba. Il presidente della Romania Ceausescu in visita a Cuba. Il presidente della Romania Ceausescu in visita a Cuba.

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

PAPEETE (Tahtiti), 29. Si ha ragione di credere che ieri sera i francesi abbiano compiuto un quinto esperimento nucleare nel Pacifico meridionale.

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400

ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.200. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.200. Con L'UNITA' abbonamenti: ITALIA anno 37.500, semestre 18.400, trimestre 9.200. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo, 25. Abbonamenti: ITALIA anno 37.500, semestre 18.400, trimestre 9.200. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo, 25. Abbonamenti: ITALIA anno 37.500, semestre 18.400, trimestre 9.200. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo, 25. Abbonamenti: ITALIA anno 37.500, semestre 18.400, trimestre 9.200. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

DOMANI IL «VIA» A MILANO AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tesseramento e sottoscrizione

La segreteria del PCI chiama a realizzare nuovi successi

Torino: tredicenne incarcerata per aver preso 1400 lire

A pagina 6

Il colera a Napoli

LE NOTIZIE che giungono dalla Campania sulla presenza di un focolaio epidemico di colera hanno colto di sorpresa il mondo politico e amministrativo italiano...

che alle deficienze del passato hanno aggiunto altre nuove inammissibili pecche. Quale è stato in questa zona il investimento per lo sviluppo di un razionale sistema di fognature? In quale misura l'abusivismo edilizio ha intaccato i criteri di abitabilità? In che misura sono rispettate le norme di un razionale smaltimento dei rifiuti? Come mai così di frequente da questa zona giungono notizie allarmanti sull'inquinamento del mare? Quale è lo stato del rifornimento idrico soprattutto nei piccoli e medi centri che, come una collana ininterrotta, costellano il mare da Sorrento a Formia?

E' EVIDENTE che questi interrogativi trovano la loro origine nell'abbandono e nel deterioramento del Mezzogiorno, anche delle sue zone più belle e popolate, e in sé già contengono una risposta al problema del perché nel napoletano si debba fronteggiare il colera.

Che da alcuni anni in Italia vi fosse il rischio del colera, è cosa che i tecnici e il pubblico più informato ben sanno. Abbiamo visto la malattia serpeggiare in forme subdole o apertamente epidemiche nel Medio Oriente, in Spagna, in varie zone dell'Africa e ultimamente in Tunisia, a poca distanza da casa nostra.

Bisogna innanzitutto rilevare che non ci sorprende che il colera abbia fatto la sua prima comparsa nel napoletano. Si tratta di una zona economicamente depressa, sovraffollata, caratterizzata da un disordinato sviluppo edilizio a base di abusivi piccoli e grandi che hanno deteriorato il territorio e

Delegazione della Regione Toscana in Cina, Corea e Vietnam

Dalla nostra delegazione

FIRENZE, 30. Su invito dell'Associazione per le relazioni culturali con l'estero della Repubblica Popolare di Corea, dell'Istituto popolare per la politica estera della Repubblica Popolare di Cina e del Comitato per la difesa della pace mondiale della Repubblica Democratica del Vietnam, una delegazione del Consiglio regionale della Toscana, composta dal suo presidente Gabbugliani, dal vice-presidente Battistini (DC), dal consigliere Cini (PSDI) e dall'assessore Pini (PCI) - si recerà nella prima metà di settembre a Pjong Yang, a Pechino e ad Hanoi.

Ad Hanoi la delegazione recherà il saluto solidale dei cittadini che in tutta la Toscana hanno dato, nel corso degli ultimi anni, il loro non indifferente contributo per una giusta soluzione di pace e il conseguimento dell'indipendenza di quel martirizzato Paese. Ai dirigenti della Repubblica nord-vietnamita la delegazione prospetterà inoltre gli orientamenti del Comitato toscano per la costruzione del Vietnam - costituitosi alcuni mesi orsono - che consistono nella realizzazione di un complesso scolastico completamente attrezzato per il Vietnam del Nord e nella riserva di addebi- tamento, per quanto riguarda il Vietnam del Sud, una decisione definitiva affinché sia maturata in quella parte del Paese una reale situazione di concordia e di pacifica coesistenza secondo quanto prescrive gli accordi di Parigi.

Si accresce il numero dei ricoverati per l'infezione colerica

Cresce la tensione e l'aspettazione a Napoli per la lotta con la quale una situazione tanto grave (ieri sera erano saliti a 121 i ricoverati al Cotugno) viene fronteggiata. Le condizioni igieniche del capoluogo e dei centri considerati focolaio di infezione sono spaventose mentre cominciano a mancare nella città antibiotici, sulfamidici e scorte di vaccino. Roghi di rifiuti e di immondizie sono stati appiccicati in diverse zone dei quartieri popolari di Napoli. Una commissione straordinaria di sanità insediata alla Regione ha per ora concluso i suoi primi lavori con generiche raccomandazioni di prudenza (lavarsi, non mangiare cibi crudi, non bere acqua « sospetta » ecc.).

CHIEDIAMOCI quindi: quanto vaccino è disponibile per un'immediata e larga profilassi nelle zone colpite? Anche se il vaccino non è molto efficace al livello del singolo, il suo impiego in massa è assai efficace per contenere e ridurre la diffusione e la gravità del colera. Quanta soluzione salina sterile è pronta per una razionale terapia dei colpiti? Si tratta di un rimedio indispensabile: tre anni fa ne fu fatta una scorta; esiste ancora? E' di consistenza sufficiente? Quali misure verranno prese per controllare in modo approfondito lo smaltimento dei rifiuti nella vasta zona colpita? Quali piani sono stati fatti per un controllo batteriologico sistematico degli scarichi a mare, delle cisterne, dei pozzi e degli ambienti in cui più si annida il vibrione? Si tratta di un lavoro di grandi dimensioni per il quale i normali organi tecnici non sono sufficienti. E infine, quando i nostri governanti e i nostri amministratori si decideranno a stanziare per il Mezzogiorno le cospicue somme indispensabili per più moderne strutture e ad eseguire con sollecitudine quello che magari da tempo è stato deciso e che non si riesce a realizzare? In questa occasione l'Italia è messa al banco di prova su un aspetto assai delicato delle sue strutture civili, e al cospetto dell'opinione internazionale.

Franco Graziosi

Dopo le rivelazioni sulle colossali speculazioni compiute con l'aiuto della Federconsorzi

Il PCI per energiche misure contro l'incetta del grano

Presentata alla Camera un'interrogazione ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura. Premio speciale per il conferimento del grano duro - Questa mattina primo incontro tra governo e sindacati su pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione



NAPOLI - Code di napoletani davanti all'Ufficio d'Igiene per essere vaccinati

Tensione a Napoli per i ritardi nelle misure di prevenzione e cura

Commissione straordinaria di sanità insediata nel capoluogo - Dati alle fiamme nelle strade mucchi di rifiuti. Controlli in tutte le regioni - Passo del compagno Bufalini presso il ministro Gui per sollecitare più rapidi interventi

Alla Ford di Colonia la polizia scagliata contro gli occupanti

Lo stabilimento Ford di Colonia è stato sgomberato con la forza dalla polizia chiamata dalla direzione che era riuscita ad organizzare una contromanifestazione mettendo insieme capisquadra ed alcuni erumiri. 50 lavoratori fra cui due italiani, sono stati arrestati. Centinaia di operai sono rimasti feriti alcuni dei quali sono in condizioni piuttosto gravi.



Lo stabilimento Ford di Colonia è stato sgomberato con la forza dalla polizia chiamata dalla direzione che era riuscita ad organizzare una contromanifestazione mettendo insieme capisquadra ed alcuni erumiri. 50 lavoratori fra cui due italiani, sono stati arrestati. Centinaia di operai sono rimasti feriti alcuni dei quali sono in condizioni piuttosto gravi.

Resi noti dopo la conclusione del X Congresso

I mutamenti avvenuti negli organismi dirigenti del Partito comunista cinese

Il nuovo Comitato centrale del Partito comunista cinese, eletto dal X Congresso, nella sua prima riunione plenaria ha eletto la presidenza del Partito, l'Ufficio politico del CC e il Comitato permanente dell'Ufficio politico. Presidente del Partito è Mao Tse-tung, Vicepresidenti sono: Liu En-lai, Wuang Hung-wen, Kang Sheng, Yeh Chien-ying, Liu Po-cheng, Chiang Ching (moglie di Mao), Chu Te, Hsu Shi-yu, Hua Kuo-pheng, Chi Teng-kuey, Wu Teh, Wang Tung-sing, Chen Yun-kuey, Cheng Shih-liang, Li Hsien-nien, Li Teh-sheng, Chang Chun-chao, Ciu En-lai, Yao Wen-yuan, Kang Sheng, Tung Gi-wu. L'Ufficio politico ha anche

Nel quadro della lotta al corovita, è stato sollevato il velo sullo scandalo dell'imboscamento di milioni e milioni di quintali di grano a scopo speculativo. Gli inceppatori cominciano ad avere un nome, ed il problema riguarda ormai da vicino il funzionamento degli organi pubblici e in primo luogo il ruolo che nella spirale speculativa ha svolto la Federconsorzi, feudo dell'on. Bonomi. E' urgente, quindi, che si faccia luce sulle manovre che tendono a far salire i prezzi del pane e della pasta attraverso una spregiudicata manipolazione del mercato. Ciò è stato chiesto ieri dai deputati comunisti Macaluso, La Torre e Bardelli, i quali, con una interrogazione presentata alla Camera, hanno posto ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria il problema dell'utilizzazione delle scorte attualmente in magazzino. Le indiscrezioni sul fatto che la Federconsorzi avrebbe messo a disposizione degli speculatori i suoi magazzini sono tornate a farsi insistenti in questi ultimi giorni (e del resto non sono state da nessuno smentite). I parlamentari comunisti, perciò, chiedono agli onorevoli Ferrari-Agradi e De Mita se le notizie pubblicate dalla stampa corrispondono a verità e domandano se è esatto che è stata affidata esclusivamente alla Federconsorzi l'operazione per l'importazione di undici milioni di quintali di grano. Ove queste informazioni rispondano a verità, gli interroganti chiedono: a) quale titolo sono state costituite le scorte e a quali prezzi; b) per quali ragioni sarebbe stato escluso «ogni altro operatore dall'importazione pubblica di grano»; c) con quali criteri si intende cedere il grano importato a spese dello Stato, sia per questa partita che per altre eventuali.

Che il problema esista e che sia anche molto serio è confermato indirettamente dall'annuncio - dato ieri sera - di un decreto del ministero dell'Agricoltura a proposito del conferimento del grano duro. Il decreto governativo assicura un premio aggiuntivo di mille lire al quintale (oltre al pagamento immediato della speciale integrazione fornita dalla CEE) ai produttori che hanno già conferito o che conferiranno all'AIMA (azienda pubblica per l'intervento sul mercato agricolo) il grano duro di loro produzione entro il 30 settembre. Per ogni quintale di grano duro, insomma, l'AIMA dovrebbe pagare 13 mila 350 lire, così suddivise: 10 mila lire per il prezzo vero e proprio del cereale, 2 mila e 350 lire per l'integrazione comunitaria e mille lire a titolo di premio aggiuntivo. L'integra-

zione del Partito, come vicepresidente, sia nell'Ufficio politico, sia nel Comitato permanente. Nel CC Wuang Hung-wen fu nominato vicepresidente del Comitato rivoluzionario municipale di Sciangai, nel '69 fece parte del presidente del IX Congresso e fu eletto membro del comitato centrale, e nel giugno scorso fu presentato al X Congresso il secondo rapporto: quello sul nuovo statuto del partito.

Dall'analisi risulta inoltre che nell'Ufficio politico sono entrati per la prima volta (come membri effettivi) oltre a Wuang Hung-wen, Wei Kuei-ping, primo segretario della regione autonoma del Tibet, Hua Kuo-pheng, commissario politico di Canton, Wu Teh, presidente del Comitato rivoluzionario di Pechino e Chen Yun-kuey, vicepresidente del Comitato rivolu-

Con una grande manifestazione promossa dalla FGCI si aprirà domani pomeriggio a Milano il Festival nazionale dell'Unità che si protrarrà sino al 9 settembre.

La Segreteria del PCI ha diffuso un comunicato per sottolineare l'importanza dei risultati già conseguiti dall'iniziativa dei comunisti in tutto il Paese, e per invitare tutte le organizzazioni ad un ulteriore, intenso lavoro. «I risultati già conseguiti nella campagna per la stampa comunista, il forte impegno sviluppato sui problemi del corovita e delle lotte democratiche, i successi nel proselitismo comunista dimostrano che la mobilitazione politica del Partito non ha conosciuto sosta. Ciò ha consentito di mantenere in questa fase complessa della nuova situazione politica la necessaria tensione e presenza democratica delle masse.

La Segreteria del PCI invita in particolare tutte le federazioni e le sezioni comuniste ad un ulteriore intenso lavoro per unire alle iniziative di propaganda e di mobilitazione popolare in vista del Festival nazionale una larga azione di proselitismo di nuovi compagni al Partito e alla FGCI. Sia impegno di ogni organizzazione del Partito e della FGCI recare alla manifestazione conclusiva del Festival nazionale della stampa comunista, il 9 settembre a Milano, l'annuncio di nuovi successi nel reclutamento di nuovi compagni e compagne, nella sottoscrizione per la stampa comunista, nel rafforzamento ulteriore del Partito e della FGCI.

Sempre oggi sono giunti a Milano i componenti della delegazione cubana, sono i rappresentanti di due giornali cubani: Jorge Lopez direttore di Juventud Rebelde e Jorge Canela, direttore di El Militante Comunista.

A PAGINA 6 IL SERVIZIO

In un responsabile appello sul « Siglo »

Cile: il dc Tomic invita il suo partito a riprendere il dialogo con Allende

«Un'altra grave crisi è stata superata» - scrive l'esponente democristiano - ma non c'è più tempo da perdere perché il governo e la Democrazia cristiana definiscano le «rettifiche indispensabili»

SANTIAGO, 30. Un comunicato del governo annuncia la pratica applicazione della nuova linea indicata ieri dal Presidente Allende. I socialisti hanno comunicato che il ministro degli Interni e capo del ministero, Carlos Briones «non è iscritto e non rappresenta le posizioni del Partito socialista, rifiuta qualsiasi responsabilità per i suoi atti. Se essi contrasteranno con il programma di Unidad Popular e la politica del socialismo cile, il partito si pronuncerà pubblicamente in merito». Il Presidente Allende nell'annuncio attribuisce al partito socialista un ruolo di primo piano, a ministro degli Interni aveva sottolineato che questa era una sua scelta in uso delle attribuzioni di Capo dello Stato e che il nuovo ministro degli Interni non rappresentava il partito socialista, precisazione che evidentemente non era sufficiente alla direzione socialista. «El Siglo» organo del partito comunista cileno pubblica un articolo di Rodomiro Tomic, personalità democristiana di esplicito orientamento progressista che

trasformava, in alcuni casi, in pugilato. Sono da segnalare due reazioni dei partiti al nuovo ministero formato dal Presidente Allende. I socialisti hanno comunicato che il ministro degli Interni e capo del ministero, Carlos Briones «non è iscritto e non rappresenta le posizioni del Partito socialista, rifiuta qualsiasi responsabilità per i suoi atti. Se essi contrasteranno con il programma di Unidad Popular e la politica del socialismo cile, il partito si pronuncerà pubblicamente in merito». Il Presidente Allende nell'annuncio attribuisce al partito socialista un ruolo di primo piano, a ministro degli Interni aveva sottolineato che questa era una sua scelta in uso delle attribuzioni di Capo dello Stato e che il nuovo ministro degli Interni non rappresentava il partito socialista, precisazione che evidentemente non era sufficiente alla direzione socialista. «El Siglo» organo del partito comunista cileno pubblica un articolo di Rodomiro Tomic, personalità democristiana di esplicito orientamento progressista che

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)